N. 66 — Domenica 6 Marzo — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Domenica 6 Marzo — N. 66

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 16 »» — 8 25 — 1 50
Estero qualunque destinazione — 35 »» — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 1. Necrologie Lire 1 50 — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Vento di follia

La discussione che si svolge alla Camera dei deputati sulla importantissima legge del riposo settimanale o festivo va ponendo in luce un fatto che — a parer nostro — merita ancor maggiore attenzione degli stessi interessi vitalissimi che essa va con tanta leggerezza offendendo: e cioè il giacobinismo confusionario che, in materia sociale, regna nei cervelli e nella logica di molti onorevoli.

Man mano, su questa povera legge, si vanno ricamando e svolgendo idee che sembra strano possano uscire dalle labbra di uomini che pure dovrebbero avere acquisito una percezione nitida ed esatta dello stato delle cose in Italia.

Per non citare che un esempio, ieri l'altro si sentiva l'on. Nofri, sostenendo il riposo festivo pei ferrovieri, enunciare, *en passant*, come una teoria semplicissima e indiscutibile, il concetto di sospendere per la domenica il trasporto delle merci!

Ora, a questa sola enunciazione semplicista, un pratico si deve sentir rizzare i capelli. Intanto non comprendiamo perchè sospendere il servizio delle merci e non quello dei viaggiatori, essendo molto discutibile che un ritardo di 36 ore riesca più pericoloso se avviene a danno di una persona o di un carico. Ma sopratutto l'on. Nofri, quando enunciava quel principio, aveva egli presente le condizioni del movimento ferroviario in Italia? Lo deconnali lagnanze di tutta l'industria settentrionale, ad esempio, per i già disastrosi ingombri di merci nel porto di Genova; le linee principalissime a un solo binario; la scarsezza di materiale mobile; la lentezza proverbiale e scandalosa dei trasporti a piccola velocità; i danni, specie in certe stagioni dell'anno, per le manifatture e l'agricoltura, di simile stato di cose!

Non ricordava l'on. Nofri che in Inghilterra, è vero, si applica il riposo festivo alle ferrovie, ma che ivi l'industria dei trasporti è così remunerativa che da Londra a Manchester ben sei Compagnie si fanno utilmente la concorrenza e che dalla stessa capitale a tutti i centri principali irradiano non meno di quattro binari, che il sabato sono percorsi da materiale velocissimo per riparare al riposo del giorno posteriore? Come dunque, se tutto questo è, andare incontro a cuor leggero a una proposta che, a tutto il resto, aggiungerebbe ben 52 giornate di riposo automatico all'anno all'andamento già sì lumachesco del nostro servizio dei trasporti!

A noi sembra che disgraziatamente per questa legge, che pure implica tutte le incertezze, si sia perduto di vista quella prudente oculatezza, che invece avuva sinora preseduto alla precedente legislazione sociale. Per questa difatti si era sinora cercato di procedere con quell'armonico sentimento di interesse generale che è la prima e indispensabile base per la riuscita di questo genere di leggi. Così, nel caso dell'orario nel lavoro da rifare — per dire un esempio di oggi — da oltre sei mesi si sta studiando e discutendo. I risicultori, gli igienisti, i proprietari fondiari, i fittavoli, le organizzazioni operaie vennero chiamati a Roma, consultati, invitati a presentare memoriali. E per studiar questi a sua volta il Consiglio superiore del lavoro si divise in Comitati, in Sotto-Comitati, sicchè ora si può dire risolto, per quanto riguarda le risaie, il problema fondamentale che ogni uomo prudente deve proporsi quando avanza una legge sociale, cioè una serie di disposizioni che vincolano la libertà di intraprese: quali sono le ripercussioni mediate o immediate di questa legge sulla produttività e l'avvenire di quella data industria?

Nella legge attuale, per contrario, nulla di ciò; anzi, peggio che nulla. Si abborraccia alla rinfusa un progetto. Si interrogano confusamente gli interessati, e non tutti. Si chiede il parere del Comitato permanente del lavoro, ma poi quando questo, che lavora sulla base severa e precisa delle cifre, emette quel parere, non se ne tiene conto e si fa tutto il contrario..... e tutto questo perchè? Si tratta forse di tutelare la vita, la morale, l'igiene di qualcuno? Mai no: tutto questo è protetto dal diritto al riposo di un giorno e mezzo su sette: e su questo punto, intendiamoci, siamo tutti d'accordo. E' per un vano pregiudizio, in fondo a cui si nasconde un principio ideale apprezzabile, ma non indispensabile, che si affronta a cuor leggero la ruina di una industria, come la giornalistica, il deterioramento di un'impresa del carattere e dell'importanza di quella dei trasporti.

Noi — i lettori lo sanno — non siamo mai stati severi, come i liberisti a oltranza, alla legislazione sociale: anzi ne riconosciamo tutta l'utilità. Solo, come già dicemmo giorni or sono, ci sembra che logicamente essa debba trovare il suo limite là *dove incomincia il deterioramento, non già dei profitti, ma dello stesso processo produttivo*; perchè in tal caso, per ineluttabile legge economica, essa reca un danno assai maggiore proprio a coloro che si propone di beneficare. E che appunto l'obbligo del riposo festivo produca quella conseguenza all'industria giornalistica già dimostrammo giorni sono, avvertendo pure come in questo momento sia assurdo paragonare le condizioni del giornalismo italiano — che solo ora comincia qua e là a vivere di vita propria — a quelle dei confratelli inglesi e tedeschi.

Nei paesi latini, per ragioni molto complesse, la nostra industria è sempre stanta piuttosto depressa. E' per questo che nella Francia, pur sì ricca, non si è mai parlato di riposo festivo. Che più? Nel Belgio, nello stesso Belgio, dove il partito al potere è il clericale — per cui la santificazione della domenica costituisce un preciso dovere religioso — non si è avuto dai varii Gabinetti cattolici il coraggio di imporre il riposo festivo, ma si sono adottati dei temperamenti, più che altro, per salvaguardare la coscienza individuale.

Così gli addetti ai trasporti nel Belgio, oltre al riposo settimanale, hanno *due ore* alla domenica di riposo *per turno*, per adempire ai loro doveri religiosi. Così persino i privati che impostano le loro corrispondenze la domenica hanno dei francobolli sotto cui è unito un listino di carta con su scritto: « Ne pas livrer la dimanche ». Coloro che non vogliono avere sulla coscienza il lavoro degli impiegati postali e ferroviari, lasciano unito questo listino al francobollo e la corrispondenza resta giacente la domenica; gli spregiudicati levano il listino e la corrispondenza prosegue il suo cammino. Disposizione questa tipica; perchè da una parte dimostra la simpatia dei governanti del Belgio pel riposo domenicale, e dall'altra, però, il loro fermo proposito che a tale riposo si proceda per progressiva conquista della coscienza popolare.

Ecco un bell'insegnamento che i cattolici del Belgio, da venti anni al potere, danno ai clericali italiani!

Certo sarebbe meglio — se fosse possibile — che il riposo cadesse per tutti i lavoratori in uno stesso giorno; e quando l'Italia sarà meno povera, quando le industrie saranno sviluppate, è certo che al riposo festivo si verrà. Ma oggi siamo troppo poveri — industriali e lavoratori — per poter permetterci il lusso di distruggere una parte della produzione.

Onde pare a noi che si debba obbligare al riposo festivo tutte quelle attività industriali che negli altri giorni della settimana possono guadagnare il tempo perduto, produrre la stessa quantità e rimunerare la stessa entità di lavoro; e al riposo settimanale quelle industrie la cui produzione sarebbe enormemente ridotta, senza ridotto sarebbe il numero dei lavoratori addetti. La demarcazione è chiara e solo corrispondente ai fini che la legge si propone. Perchè, faremo un esempio. Un fabbricante di pannilana produce in 365 giorni di lavoro diecimila pezze di manufatti: il riposo festivo limita i giorni di lavoro a 312: ma l'industriale, impiegando più operai in questi 312 giorni, è in grado di produrre ugualmente le diecimila pezze. Dovrà fare il sacrifizio di un più largo impianto di macchine: ma l'essenza della sua industria non viene intaccata e nello stesso tempo si raggiunge uno degli scopi più importanti della legge, che è quello di impiegare il maggior numero di operai. Invece — senza voler insistere nell'esempio dell'industria giornalistica, già spiegato — prendiamo quella ferroviaria, date le attuali condizioni di impianto. Una linea, per esempio, Torino-Genova, impiega nel trasporto delle merci mille ferrovieri, avendo una potenzialità di 500 carri al giorno, cioè 3500 alla settimana. Se imponete il riposo festivo, cosa avverrà? che invece di 3500 carri alla settimana, le ferrovie ne trasporteranno solo 3000, ed invece di impiegare mille operai, ne impiegheranno un settimo di meno, perchè la potenzialità del binario ha un limite, oltre cui non si può andare, e al lunedì e nei giorni seguenti non si può trasportare quello che non si è trasportato la domenica. Invece quando avranno un impianto più largo di binario, anche ai ferrovieri si potrà dare il riposo festivo, invece che settimanale.

Tutto questo sono verità elementari, che chiunque comprende. Ma come sperare che siano comprese dai nostri legislatori, che non viaggiano, che non studiano, che non osservano, gente che vive di teoria, — e neppure di quella buona, e non di pratica?

Una sola libertà ci hanno lasciata, completa, sconfinata: quella di Bacco, del Tabacco..... e l'altra.

E' forse qui che devono maturarsi i destini del popolo italiano?

La relazione sul bilancio dello Stato nel 1904-1905.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21:

Oggi la Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione Cao-Pinna sul bilancio dell'interno per l'esercizio 1904-1905. Nella relazione di Cao-Pinna sono trattate le principali questioni dell'amministrazione interna, come la sanità pubblica, la pubblica sicurezza, il carcere, l'Amministrazione provinciale e le Opere pie. Il relatore dice che, quantunque il bilancio dell'interno sia stato cresciuto in dodici anni di 14 milioni e mezzo, pure i principali servizi non sono ancora sufficientemente dotati. In un capitolo della relazione è trattata la questione del Palazzo Braschi. Si esprime la necessità di costruire un palazzo apposito per il Ministero dell'interno.

Fu poi approvato, con sette voti contro sei, un ordine del giorno di Gallini, in cui s'invitava il Governo a provvedere per migliorare le condizioni della quarta sezione del Consiglio di Stato, la cui azione per l'aumentato numero degli affari è reso ora difficile e lentissimo.

Le modificazioni alle circoscrizioni elettorali.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21,50:

La Commissione per la modificazione alle circoscrizioni elettorali ha discusso oggi le occasioni proposte dall'on. Grippo. Esse, riferendosi, per analogia, alla legge comunale e provinciale — posteriore a quella politica e che pure contiene delle disposizioni relative alla modificazione delle circoscrizioni in seguito ai risultati del censimento — ha deliberato di sottoporre la questione all'esame della Giunta. La quale vedrà se lo accennato disposizioni della legge comunale e provinciale, fondate sull'esperienza di un quinquennio possano essere applicate o coordinate in materia di circoscrizione politica. Si stabilì di far delle ricerche in proposito e di rimandare la prosecuzione dei lavori a giovedì.

Il Consiglio del lavoro

esamina il progetto di riforma dell'Ufficio del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 13,30:

Il Consiglio del lavoro nell'adunanza di stamane ha discusso sui primi 18 articoli della relazione Reyna sulla riforma al regolamento dell'Ufficio del lavoro. Saltando all'art. 8 è stato molto discussa la modificazione proposta dal relatore circa la convocazione.

E' stato approvato, su proposta del consiglieri Mulè ed Abbate, che le convocazioni ordinarie dovranno essere tre, e vi potranno essere adunanze su proposta di un terzo dei membri del Consiglio del lavoro.

Un esperimento pratico della legge sulle case operaie.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21,45:

La Tribuna dice che Luzzatti, volendo assolutamente che in Roma si faccia subito l'esperimento pratico della legge sulle case popolari, ha deliberato di cedere ai ferrovieri i terreni fittati dal Giamicoia per la Cooperativa delle case operaie, dai ferrovieri di Roma a prossi veramente di favore, incaricando il commendatore Balzan di disporre perchè fra pochi giorni sia approvato per la firma il contratto di vendita.

Il progetto sul riposo festivo e settimanale alla Camera dei Deputati.

Una proposta Daneo che provoca un vivace incidente all'Estrema Sinistra.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « STAMPA »).

Seduta del 5 marzo.

Roma, 5, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Per l'esportazione del nostro bestiame.

FERRERO DI CAMBIANO e TEOFILO ROSSI interrogano il ministro dell'interno per sapere da quali ragioni siano stati indotti a disporre un periodo di osservazione di tre giorni al confine per l'esportazione del nostro bestiame, e se, di fronte alle lagnanze degli esportatori ed ai danni che ne viene alla nostra agricoltura ed al commercio del bestiame, non intendano di revocare queste provvidenze.

DI SANTONOFRIO, sottosegretario per l'interno, risponde che della questione lo ha anche intrattenuto l'on. Giovanelli a nome di un'Associazione agraria. Espone i precedenti della questione per dimostrare l'importanza dell'esportazione del bestiame. Per impedire i continui divieti di importazione da parte dei paesi confinanti, il Ministero trovò necessario disporre uno speciale servizio di visita e di vigilanza del bestiame destinato all'esportazione.

Il Governo intende, nell'interesse dell'industria del bestiame, di far rigorosamente osservare le date disposizioni.

FERRERO DI CAMBIANO è lieto che il Governo abbia soppresso il periodo di tre giorni osservazione che spesso volte si convertiva in periodo d'infezione.

Raccomanda poi la disinfezione dei vagoni, l'introduzione del servizio veterinario in tutti i Comuni e la stabilità dei provvedimenti sanitari.

Per il lavoro nelle risaie.

NOFRI, TURATI e molti altri deputati interrogano il ministro di agricoltura e commercio per chiedere se non creda urgente la presentazione alla Camera del progetto di legge sul lavoro nelle risaie proposto dal Consiglio del lavoro.

DEL BALZO G., sottosegretario per l'agricoltura e commercio, manda un plauso sincero al Consiglio del lavoro. Esso terminò il disegno di legge soltanto ieri sera. Il Ministero lo esaminerà e lo presenterà alla Camera con la massima sollecitudine.

MONTEMARTINI dimostra la necessità che un regolamento unico vada in vigore prima che incominciino i lavori nelle risaie.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul

Riposo settimanale e festivo.

Il PRESIDENTE dà lettura del nuovo testo dell'art. 1.o concordato tra il Ministero e la Commissione nei seguenti termini: « Gli operai, gli apprendisti e gli impiegati d'ambo i sessi, addetti a manifatture, miniere, fabbriche, cantieri, opifici, laboratori, magazzini, imprese commerciali ed uffici in genere, hanno diritto a 36 ore consecutive di riposo per ogni settimana.

« Il periodo di riposo comincia alla sera del sabato e finisce alla mattina del lunedì.

« Per le speciali occupazioni dove cessare non più tardi delle ore 17, il 10 aprile al 30 settembre, e delle ore 16 dal 1.o ottobre al 31 marzo nella giornata del sabato.

« Le sorveglianza, le riparazioni e la manutenzione delle opere idrauliche e dei motori di qualunque natura, delle linee di trasporto, dell'energia necessaria per assicurare la continuità del lavoro negli stabilimenti industriali..... i lavori strettamente necessari per la ripresa del lavoro regolare nel 1.o giorno successivo possono compiersi nei giorni festivi senza limite di orario, purchè si assicuri altrimenti agli operai che li eseguiscono una giornata di riposo settimanale. Quando la pulizia e le riparazioni ordinarie dei meccanismi richiedono il lavoro dello stesso operaio che li adopera, questi non potrà essere applicato oltre le ore 11 del giorno festivo.

« I lavori che compiensi nei giorni festivi: 1.o I lavori che in caso di necessità o d'interesse pubblico devono essere immediatamente intrapresi; 2.o I lavori relativi alla compilazione annua degli inventari, voluti dalla legge o dagli usi commerciali, limitatamente ad una sola domenica.

« Ogni convenzione contraria è nulla. »

CRESPI non comprende che cosa rimanga della proposta, poichè da essa rimangono esclusi gli impiegati dello Stato, i ferrovieri, i commessi di negozio ed i contadini.

Egli perciò ha presentato un emendamento che assicura un riposo settimanale a tutti. Gli impiegati ed i lavoratori domandano l'osservanza della legge alle Amministrazioni ed agli esercenti, mentre la proposta che si discute proclama il principio astratto del riposo senza stabilire alcuna sanzione per la violazione di esso.

Censura la disposizione relativa alle speciali e ringraziala la Commissione di avere in parte accolte le sue proposte relative ai lavori che possono eseguirsi alla domenica.

Avrebbe per altro desiderato che tra questi lavori si comprendessero quelli destinati a prevenire il deterioramento delle materie prime e i prodotti dell'arte, dell'industria e dell'agricoltura, e quindi mantiene questa parte della sua proposta.

Data poi la natura di questi lavori, propone che si possano cumulare due periodi di riposo per compensare i lavori di due giorni festivi. Insiste pure nella proposta che gli impiegati dirigenti, i capi meccanici, i capi operai ed i riparatori di macchine possano lavorare nei giorni festivi compensandosi con un congedo annuale di 20 giorni.

MARINUZZI crede necessario richiamare l'attenzione della Camera sui molti subbi cui darà luogo l'applicazione della legge. Nota che le eccezioni già ammesse vengono nella pratica a limitare il riposo festivo ai lavoratori degli opifici industriali e dei campi, i quali già presentemente non lavorano alla festa se non in casi assolutamente eccezionali.

Rileva alcune delle più gravi incertezze cui danno luogo le disposizioni proposte, appunto perchè si è voluto troppo discendere ai particolari.

Per esempio, stando all'art. 3, si ha che il contadino, il quale alla domenica si reca in città per fare le sue provviste, trova chiuso il fornaio, ma aperto il pasticciere; trova chiusa la farmacia, ma aperta l'osteria. Un calzolaio potrà tenere aperto il negozio alla domenica, un sabbatino, no. *(Commenti. Si ride)*

Per questa ragione l'oratore propone che all'art. 3, concordato, siano soppressi quei commi che danno luogo a tutti questi inconvenienti.

Spera che il Governo esprimerà nettamente il suo pensiero su questa e sulle altre questioni cui dà luogo la legge.

Il Governo non può disinteressarsi di questo problema, rimettendosi alla Commissione ed alla Camera. Che, se ritiene che il progetto abbia bisogno di ulteriori studi, dove dirlo chiaramente e chiederne alla Camera che ne sospenda la discussione. *(Vive approvazioni)*

MAURY esprime il timore che, per voler estenderne troppo l'applicazione, si comprometta il principio informatore della legge. Così crede praticamente assurdo sancire il riposo festivo per le famiglie coloniche e per le piccole aziende agricole.

Nè anche colà ove vige la grande coltura, come in Puglia, potrebbe essere danneggiatissimo imporre in modo assoluto il riposo festivo.

Perciò dichiara che è disposto a votare la formula proposta dall'on. Crespi all'art. 1.o, quando sia modificata nel senso dei concetti da lui svolti. *(Approvazioni)*

Una proposta di riforma radicale di tutta la legge.

Il PRESIDENTE annunzia che è stato presentato il seguente articolo sostitutivo proposto dagli onorevoli Daneo E., Bastogi, Calvi, Rebaudengo, Biscaretti, Pivano, ecc.:

« Il Governo è autorizzato a stabilire con decreti reali, emanati su pareri conformi del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore del lavoro, le modalità di un riposo settimanale continuativo di 36 ore per gli operai, gli sorveglianti e gli impiegati di ogni pubblico servizio o addetti a manifatture, miniere, fabbriche, cantieri, opifici, laboratori, magazzini, imprese commerciali ed uffici in genere. » *(Vivissimi rumori all'Estrema Sinistra)*

DANEO EDOARDO, fautore convinto del principio del riposo settimanale e, per quanto è possibile, festivo, ha proposto questo articolo sostitutivo di tutto il disegno di legge, proclamando nella speranza di salvare così il principio stesso, riunendo intorno ad esso il consenso unanime della Camera. E' evidente che le difficoltà che si incontrano, volendo disciplinare per legge le singole applicazioni, sono gravissime e probabilmente insormontabili. Mentre da un lato si vorrebbero a sancire disposizioni eccessive come quelle criticate dagli onorevoli Marinuzzi e Maury, si ammetterebbero d'altra parte ingiuste esclusioni come quella dei ferrovieri e dei giornalisti.

Crede dunque che migliore soluzione, ed anzi la sola, sia quella di affermare legislativamente il principio, rimettendone l'applicazione al potere regolamentare, a cui il Parlamento potrà sempre chiedere conto del modo come avrà adempito al mandato commessogli per legge.

Spera quindi che gli stessi proponenti del disegno di legge accoglieranno questa sua proposta. In ogni modo afferma che nessuno vorrà porre in dubbio la buona fede sua e degli altri proponenti.

I contrari alla proposta dell'on. Daneo

TURATI dichiara che la proposta dell'on. Daneo equivale ad una abdicazione che il Parlamento fa dei suoi poteri nelle mani del Governo, e poichè questo non può essere stato il pensiero dell'on. Daneo, deve almeno dire quali e gli altri proponenti abbiano voluto fare una satira ed uno scherno. *(Commenti)*

RUBINI si dichiara pure contrario, per gli stessi motivi, alla proposta Daneo; ammetterebbe una proposta sospensiva qualora si credesse lo stadio del grave argomento non ancora maturo per la discussione.

ALESSIO, a nome della Commissione, dichiara di non accettare la proposta Daneo, che costituirebbe un gravissimo precedente ed equivarrebbe a negare al Parlamento l'attitudine a disciplinare quei rapporti sociali che formano l'obbietto precipuo dell'opera legislativa nell'ora presente.

Esorta i colleghi a procedere con calma e con pazienza, essendo la Commissione animata da sentimenti largamente conciliativi.

Confida che anche la questione dei ferrovieri e dei giornalisti potrà essere equamente risolta.

Afferma che l'accettare una sospensiva, sia pure larvata nella forma proposta, produrrebbe una pessima impressione nel Paese, poichè equivarrebbe ad una confessione di impotenza del Parlamento. *(Vive approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Dichiarazioni del ministro d'agricoltura.

RAVA *(segni di attenzione)* non può accettare la proposta dell'on. Daneo, che imporrebbe al Governo un obbligo assolutamente troppo grave. Egli, per parte sua, non si sente di assumere una così pericolosa responsabilità.

Come i Parlamenti stranieri, anche il nostro deve dimostrare d'avere la forza e la volontà di affrontare e risolvere la questione. E' sicuro che sui buoni valori di tutti anche questa legge, come quella sugli infortuni del lavoro e sul lavoro delle donne e dei fanciulli, arriverà in porto, con soddisfazione di tutti e pel bene economico e morale del Paese.

Prega l'on. Daneo di ritirare la sua proposta.

L'on. Daneo insiste nella sua proposta

DANEO EDOARDO sente il dovere di insistere nella sua proposta, convinto che sia la sola in quale possa condurre all'attuazione del principio settimanale e festivo, e ad una soddisfacente soluzione del gravissimo problema.

La vera funzione legislativa è quella che consiste nell'affermazione del principio; l'applicazione di questo principio alle singole forme del lavoro non può essere che attribuzione del potere regolamentare. Insiste quindi nella sua proposta, anche a costo di vedere disconosciuti gli intenti che hanno mosso lui e gli altri proponenti.

La votazione nominale.

CAVAGNARI, in vista delle incerte difficoltà, propone che la discussione sia rimessa a martedì. *(Commenti)*

Il PRESIDENTE non può tener conto di questa proposta perchè non appoggiata da 15 deputati.

Annuncia che sull'emendamento sostitutivo dell'on. Daneo è stata chiesta la votazione nominale.

Indice quindi la votazione nominale.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto sì, cioè favorevoli alla proposta Daneo, 19; no 116; astenuti 2.

La proposta Daneo è respinta.

Fra i piemontesi votarono per la proposta Daneo: Biscaretti, Daneo, Pivano, Rebaudengo, Calvi; votarono contro: Busdli, Bonarelli, Bertarelli, Calissano, Curzi, Di Bagnasco, Falletti, Farinet Francesco, Ferrero di Cambiano, Frassati, Giovannelli, Imperiale, Montemartini, Morgari, Nofri, Nuvoloni, Palberti, Rizzetti, Soulier; astenuto: Biancheri.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

Sull'ordine del giorno.

CAO-PINNA presenta la relazione sul bilancio del Ministero dell'interno.

CHIMIRRI chiede che il presidente nomini un commissario della Giunta pei trattati in luogo dell'on. Bonin. E così rimane stabilito.

TURATI chiede di poter svolgere martedì la sua proposta di legge per modificazione alla legge elettorale: o vien soddisfatto.

La seduta termina alle ore 18,15.

Lunedì seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 18,30.

La Camera oggi è abbastanza popolata; ma la seduta fino alle 16,30 non offre assolutamente nessun interesse particolare. C'era soltanto una qualche aspettativa per una specie di bomba che si diceva dovesse scoppiare prima della fine della seduta, la quale bomba avrebbe dovuto scuotere all'ab... almeno al rinvio molto indeterminato... tto sul riposo festivo, mal ... ito.

Si dicevа... on. Cao-Pinna andrà alla tribu... la sua relazione sul bilancio dell'... Governo, ... altri d'accordo con lui, dom... ro che la discussione di questo bilancio sia ... ta martedì, e che quindi si interrompa la discussione sul riposo festivo per riprenderla poi negli intervalli fra un bilancio e l'altro.

Capirete che, se così avvenisse, sarà facile non farne più nulla del progetto sul riposo, facendo semplicemente seguire un bilancio all'altro, senza intervallo alcuno. E così non sarà sempre, non solo per questo quindici o venti sedute che ci separano dalle prossime vacanze pasquali (le quali, come si sa, dureranno fino a tutto aprile, a causa della venuta a Roma di Loubet), ma anche per i due mesi di maggio e di giugno, che rimarranno prima delle vacanze estive.

Questa voce del rinvio ha preso credito anche da una informazione della *Tribuna* di ieri sera, la quale afferma che la discussione sul bilancio degli interni si inizierà martedì.

Si potrebbe spiegare la sincerità di questa affermazione, se fosse possibile da qui a martedì ultimare la discussione sul riposo festivo. Ma ciò è impossibile, perchè si sono una cinquantina di emendamenti già presentati, e di seduta utile non vi è che quella d'oggi, rimandovi lunedì le interpellanze.

Posso dirvi che, anche se la sospensiva o il rinvio non saranno realmente proposti, il desiderio di ciò è vivo e molto generale nell'ambiente parlamentare.

E lo sentirete i socialisti, che insorgeranno urlando tutti insieme, quando poco fa, alle 16,30, il presidente Biancheri lesse, fra grandissima attenzione, una nuova proposta di Daneo e di altri dieci deputati, mirante a delegare al Governo per decreto reale di regolare il riposo festivo, dopo sentiti i pareri del Consiglio di Stato e del Consiglio del lavoro.

E così la bomba, cui accennavo più sopra, è scoppiata sotto una forma diversa e forse in apparenza più ragionevole ed accettabile di quella di cui prima delle 16 si parlava.

Non la troverete però accettabile i socialisti. *Pescetti* grida: « E' una burletta! »

Turazzini: « E' un'indegnità! »

Nofri: « E' semplicemente la sospensiva! »

Todeschini: « Viva Cavagnari! Parli Cavagnari! Parli l'autore delle vacanze! » *(Ilarità e rumori)*

Turati: « Sì! E più dignitoso. E' l'abolizione del Parlamento che volete! » *(Urla; esclamazioni; rumori generali)*

Mentre Todeschini, col vocione da contrabbasso, continua a vociare cadenzatamente: « Ma parli Cavagnari; mandateci via! » Cavagnari, che siede in fondo al settore d'Estrema, sorride e non accenna partire.

Gli altri ripetono in coro: « E' una burletta! E' un'indegnità! »

Il *presidente* scampanella furiosamente, poi dà la parola all'on. *Daneo Edoardo*, che con la voce altissima riesce a farsi sentire e domina rapidamente la bufera, incominciando: « No! onorevoli colleghi dell'Estrema, no, amico personale on. Nofri, nè burletta, nè indegnità..... »

E Daneo continua così alla fine, fra vive approvazioni dei settori costituzionali.

Però l'effetto prodotto dalla equilibrata parola dell'on. Daneo è smorzato dalla formidabile, irruente improvvisazione dell'on. Alessio, che come presidente della Commissione insorge contro la proposta Daneo, facendosi calorosamente applaudire dalla Sinistra.

E' una molta abilità che il ministro Rava, subodorando che tutto sarebbe compromesso e che forse la proposta Daneo potrebbe naufragare, si affretta a dichiarare che il Governo non l'accetta.

Alla vivace replica dell'on. Daneo, segue l'intervento di Cavagnari, che, chiedendo la parola, provoca grandi esclamazioni e vivissima ilarità. Cavagnari comincia: « Io propongo... »

Voci: « Lo vanno, lo vacanze! ..... »

Cavagnari: « ..... No, propongo il rinvio a martedì. »

Cabrini, Nofri e Todeschini: « ..... E' la sospensiva; il che fa lo stesso. » *(Ilarità; esclamazioni)*

Intanto da più parti si comincia a chiedere l'appello nominale sulla proposta Daneo. E la Camera si abbandona a rumorosi commenti.

Comincia l'appello nominale alle 17,10 e termina alle 17,40.

Gli ozi della Montagna.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23,5:

L'Avanti! pubblica un articolo dell'on. Ciccotti sugli ozi della Montagna.

« La montagna — dice — che sollevò già ire, mestizie, maledizioni, esecrazioni in altri tempi, deserta e abbandonata, suscita ora il rimpianto e l'elegia per la desolazione che la colpisce. Eppure nulla, osserviamo, di più naturale. Noi attraversiamo uno di quei periodi in cui, per un complesso di ragioni, in un'apparente fioritura degli affari, si annidano molti contrasti, si maturano strane illusioni, destinate ad essere dissipate dalle crisi che si maturano sotto apparente bonaccia e dal malessere che si fa strada sotto la brillante vernice.

« Si dirà forse che non ciò lo faccia buon viso a cattivo gioco e che sillogizzo la filosofia dell'inerzia; ma io constato un fatto e lo spiego, e sopratutto, quali che possano essere i suoi motivi varii accidentali e personali, lo valuto nel suo significato più alto e nei suoi effetti più remoti.

« Il momento — termina — è dunque per l'ozio parlamentare, e bisogna prendere quel dì, avvelenatoci solo del riposo per serrar meglio le file, per raccogliere le forze. »

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20,15:

Il Papa ricevette oggi il cardinale Satolli, l'agente diplomatico di Russia in Bulgaria colla consorte.

Il cardinale Svampa è nominato protettore della Congregazione delle maestre pie in Roma. Il cardinale Martinelli è nominato protettore della Congregazione delle suore di San Carlo a Nancy.

— L'*Italie* dice che il marchese Guicciali, cavaliere d'onore della regina Margherita, è stato ricevuto dal Papa.

La truppa argentina

che prende a fucilate emigrati italiani e spagnuoli.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21,45:

L'*Avanti!* pubblica una lettera da Buenos Aires, in cui si dice che, in seguito allo sciopero della maggior parte delle Corporazioni operaie, furono commessi veri atti barbarici su operai inermi. Tutta la popolazione di una borgata di Buenos Aires, composta di italiani e di spagnuoli, sarebbe stata presa a fucilate dalla truppa.

La lettera dice che gli italiani di Buenos Aires reclamano che la stampa italiana s'interessi di questi dolorosi fatti.

Idee, persone e cose

LA FUGA

La folla non rumoreggia più, ma curiosa ed minacciosa, attorno alla Corte di Cassazione, dove si discute per la quarta volta l'affare Dreyfus; le colonne non battono più il selciato per incutere spavento ai sensitivi pensieri di Parigi e di Versailles; la consegna sbraica non [illegible] rendetta, nel nome di Dio e della [illegible] giustizia e la libertà. Le di[illegible]ora o sovra, quasi [illegible]bata, non fatidi[illegible] Chiesa [illegible] abbo[illegible] di Dreyfus, [illegible] vie per le quali [illegible] spiegate, l'audacia e il fa[illegible] della loro infamie. Nessuno di qu[illegible] alla testa del movimento insurrezionale la verità non più accostarsi all'aula della giustizia, quasicchè senta sul colletto la forza di due dita della Polizia che lo trascini alla prigione; nessuno di quelli che oltraggiavano Picquart come un venduto, e Zola come un bandito, e Scheurer-Kestner come un traditore, osa più proferire quei nomi e formulare quei giudizi, quasicchè quei nomi significhino irrevocabile condanna rivendicatrice del diritto! Il deserto è attorno alla Corte criminale; il silenzio attorno alla discussione degli oratori; la congregazione del delitto s'è sciolta da sè; la banda s'è tutta data alla latitanza per paura di essere riscorsa e riconosciuta. Dov'è più il giudice che agli avvocati di Zola risponderà baldanzosamente: « *La question ne sera pas posée?* » Dov'è più quel ministro che ai deputati che lo interrogavano rispondeva insolentemente: « Non esiste una questione Dreyfus? » Dopo quattro anni, ecco, tutto lo questioni sono pante, è tutto risolto. E se non esiste una questione Dreyfus, non è più perchè esiste una sentenza del Consiglio di guerra contro Dreyfus, ma perchè esiste una questione Mercier! La verità è arrivata portando legato al suo carro il cavaliere della triste figura che fu l'organizzatore delle vittorie del '92 e del '97. Così è possibile, dopo ciò, che l'antica folla che assisteva ai processi di Picquart, ai processi di Zola, ai processi di Dreyfus si trovasse anche ieri, o si trovi oggi ad accogliere in festa?

Tutta la requisitoria del procuratore generale della Cassazione fu nello stesso tempo una solenne difesa di Dreyfus e una spietata accusa contro Mercier; contro colui, cioè, che, ministro della guerra, creò il famoso *dossier* secreto pieno di documenti falsi, o, testimonio, trascinò dietro di sè tutto le Stato Maggiore contro Dreyfus, mentre un'ora prima della [illegible] deputatosi al Tribunale di Rouen, Labori cadeva vittima di un attentato di cui ana si potè mai scoprire l'autore; e per quel *dossier* a quella deposizione si ebbe in premio dal partito nazionalista un seggio in Senato!

« Tutto falso — dimostrò ieri il procuratore generale Baudoin — il *dossier* segreto; falso il *bordereau*; falso il documento postillato con le parole: « *Cette canaille de D.....* »; falso le dichiarazioni riguardanti il colonnello Schneider e quelle riguardanti la lettera dell'agente B. all'agente A. dal generale Mercier distrutta; falso le notizie sulla condotta morale di Dreyfus e sulle ricerche di Picquart; false pel le dichiarazioni di Czernuky e di Val Carlos; falsi i fogli del registro di contabilità all'Ufficio di informazioni al Ministero della guerra per rovinare il generale Leblois e il colonnello Picquart; tutti falsi gli elementi materiali e gli elementi morali che gli accusatori di Dreyfus, con a capo Mercier, prepararono, scamuffarono e presentarono ai Consigli di guerra per attizzare la guerra civile e la rivoluzione di razza nel generoso paese della Rivoluzione. Non restano ormai più lati oscuri, nè questioni dubbie, nè fatti ambigui, nè posizioni incerte, nel vecchio *affaire*; tutto è chiarito, precisato; tutto è dimostrato e definito; tutto è provato e determinato; l'innocenza, da una parte, dalla parte dove prima era la condanna; la colpa, dall'altra, dalla parte cioè dove prima era l'accusa.

Come, perchè, con quale scopo, prossimo o remoto, per quali interessi personali si è potuto arrivare a costruire, in libertà, un così prodigioso edificio di infamie contro un innocente, non si comprende ancora, o per lo meno non si è arrivati ancora a scoprire; ma l'edificio è là, in piena luce, in tutta la sua architettura, in tutta la tragica espressione della sua forma gigantesca; testimone di uno degli eclissi più completi della coscienza civile e di uno dei periodi più pericolosi di reazione della storia politica della Francia; l'edificio è là sopra la sua base di menzogna e di frode, coi suoi in pace nei sotterranei, per la soppressione dei testimoni incomodi, coi suoi cadaveri penzolanti alla lanterna per l'intimidazione dei deboli e degli incerti.

« Nonostante che i falsi siano coperti dall'amnistia — disse il procuratore generale — è bene che la Camera criminale sia informata e che ne sia tragga le sue conseguenze. »

che si arrestino anche nella fuga e che la Repubblica sappia opporre le sue colonne d'Ercole a questi avventurieri di guerre civili in piena tempo di libertà.

Il vecchio Combes è un buon Sila contro i nemici della Repubblica.

Rastignac.

La Corte di Cassazione accoglie la nuova domanda di revisione del processo Dreyfus.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 5, ore 22,15.

Il pubblico, in piedi, sembra meno numeroso a prende poco interesse al dibattimento, che viene considerato esaurito dopo la conclusioni del relatore e la requisitoria del Ministero Pubblico. Il difensore avv. Mornard prende la parola, e incomincia col rendere omaggio al relatore ed al Ministero Pubblico, che misero così vivamente in luce le mene di certi ufficiali dello Stato Maggiore in questo doloroso affare. Dice che parlerà brevemente, entrando immediatamente nel vivo del dibattimento.

Mornard dice che le confessioni attribuite a Dreyfus non esistono. Quella di Esterhazy dimostra che il *bordereau* non è di Dreyfus.

L'avv. Mornard crede che i Consigli di guerra, le cui sentenze non sono motivate, devono essere annullate alle Corti d'Assise. Le loro sentenze sono dunque soggette a revisione.

Dice che volontariamente si esimette di pronunziare il nome di Esterhazy quando si fece allusione alle dichiarazioni diplomatiche favorevoli a Dreyfus. Si può ottenere la seconda condanna mostrando Esterhazy strumento irresponsabile del traditore Dreyfus. Il difensore ad un certo momento dice che Labori potrebbe testimoniare di certe scene di lagrime che si produssero nei corridoi del Consiglio di guerra di Rennes.

Appena pronunciate queste parole, Labori, che, è presente, abbandona la sala d'udienza, suscitando commenti in vario senso.

Mornard, proseguendo, dice che parecchi documenti sono altrettanti falsi fabbricati non soltanto per far apparire innocente Esterhazy, ma pure per salvare quelli stessi che li avevano fabbricati, onde sfuggire alle responsabilità.

Il difensore dice che mentre si rappresentavano come sinceratte ufficiali inpostu dalla diplomazia le dichiarazioni escludenti la partecipazione di Dreyfus, Gonse e Cuignet dissimulavano al Ministero della guerra un processo verbale datato 1897 contenente parole in onore degli agenti A. e B. reclutati da un ufficiale francese, il comandante Fentenillat, e attestante l'innocenza di Dreyfus.

Alle ore 14 l'udienza è sospesa.

Alla ripresa dell'udienza Mornard dice che Pellieux proclamò nella lettera del 1898, lungamente disinvoltura, che i suoi capi lo fecero lavorare sopra falsi. A proposito dell'inchiesta Esterhazy, abbiamo oggi la prova che Esterhazy aveva il potere di costringere ufficiali, e anche ufficiali generali a commettere dei falsi. E' stabilito pure che i documenti della sicurezza scomparvero dal ministero della guerra, mentre Dreyfus era all'Isola del Diavolo. Mornard ricorda che Boisdeffre dichiarò che dopo la condanna di Dreyfus le sottrazioni di documenti cessarono per un anno, cioccbè coincide col dispaccio cifrato del 1894 che dice che uno Stato Maggiore estero ordinava, in seguito agli avvenimenti, al suo agente di interrompere le relazioni coll'informatore. Mornard conclude che l'inchiesta permetterà di fare la luce e di riconoscere gli errori. Mornard chiede adunque la ricevibilità della domanda di revisione e un'istruttoria supplementare.

La Corte si ritira quindi per deliberare.

Alle ore 15 la Corte rientra e legge la seguente deliberazione:

« Vista la lettera del guardasigilli, in data 25 dicembre ultimo scorso, visto la requisitoria del procuratore generale presso la Corte di Cassazione;

« Vista la sentenza pronunziata dal Consiglio di guerra di Rennes il 9 settembre 1899 contro Alfredo Dreyfus; visti i documenti del processo; visti gli articoli dal 443 al 446 del Codice d'istruzione criminale, modificati dalla legge dell'8 giugno 1895 sulla ricevibilità della forma della domanda di revisione; attesochè la Corte è richiesta dal suo procuratore generale, in virtù degli ordini espressi dal ministro di giustizia, agente dopo avere preso consiglio dalla Commissione istituita dall'articolo 444 del Codice d'istruzione criminale; attesochè la domanda entra nei casi previsti nell'ultimo paragrafo dell'art. 443 ed è stata introdotta nei termini fissati dall'art. 444; attesochè i documenti prodotti non mettono la Corte in misura di statuire fondatamente e che vi è luogo a procedere ad un'istruzione supplementare, per questi motivi la Corte dichiara la domanda ricevibile nella forma, ed essa stessa procederà ad un'istruzione supplementare. »

Nessuna manifestazione si è verificata a questa lettura.

Quindi il pubblico abbandonò lentamente la Corte di Cassazione.

Molte persone si fermano e formano capannelli, ciò che rende l'uscita molto difficile e lenta.

La signora Dreyfus esce una delle ultime, insieme a una ventina di amici che l'accompagnano sul Boulevard del Palais ove sale in vettura. Nessun incidente.

PERCHÈ LABORI E' USCITO DALL'AULA.

Secondo alcuni giornali, Labori spiegò così l'uscita dall'udienza durante l'arringa Mornard: « Mi sono ritirato quando Mornard faceva appello alla mia testimonianza non volendo che la mia presenza confermasse o negasse ciò che diceva. »

In generale si criticava la condotta di Labori. Si aggiunge che dagli avversari di Dreyfus Patto di Labori è stato interpretato come una confessione; ma si sa che ciò non era l'intenzione dell'ex-difensore di Dreyfus.

La prossima pubblicazione del progetto sulle Manifatture di tabacchi.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22,40:

Stamane Todeschini e Muratti, consulenti della Camera del lavoro di Venezia, trattarono con Majorana circa la questione agitatasi nel recente sciopero delle tabaccaie di Venezia. Il sottosegretario disse che le spiegazioni date dal Ministero all'ispettore Borgogno per l'applicazione dei desiderii delle tabaccaie di Venezia saranno rispettate: è assicurato che fra due o tre giorni sarà dato alle stampe il progetto per la pensione e il regolamento unico per le Manifatture dei tabacchi che potrà così essere oggetto di discussioni da parte dei lavoratori organizzati.

Un ufficiale di marina riabilitato.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 15:

Il ministro Mirabello, in seguito a parere favorevole emesso dalla sezione straordinaria del Consiglio di Stato in adunanza generale, ha richiamato in servizio, reintegrandolo nel grado di secondo aiutante, Michele Falcone, da Caltanissetta, retrocesso il 20 agosto 1900, su rapporto dell'ammiraglio Candiani, perchè nominato di aver commesso atti di viltà nell'attacco di Tientsin, mentre era agli ordini del tenente Carlotto. Il Falcone, che da quattro anni chiedeva la revisione del procedimento e che invano aveva ricorso alla grazia del Re, si trova attualmente come semplice inserviente a bordo della Sicania della Navigazione Generale Italiana.

Dal Bollettino dell'Interno.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20:

Il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno, uscito questa sera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

D'Amico, Zalotti, questore a Napoli, è nominato ispettore generale di P. S. al Ministero dell'interno — Ballanti, ispettore generale di P. S., è nominato questore di Napoli — Il consigliere delegato Verdinois è nominato ispettore generale al Ministero dell'interno — De Joannis, capo-sezione al Ministero dell'interno, è nominato capo-divisione.

Nasi avrebbe rifiuto allo Stato 10,000 lire?

L'on. Bissolati telegrafa al *Tempo* di Milano questa notizia di eccezionale gravità:

« Un fatto gravissimo è intervenuto nella vertenza Nasi.

« L'ex-ministro si è recato dall'on. Orlando al quale, ammessa l'esecuzione di lavori in casa propria e in casa del suo segretario Lombardo con operai e materiali dello Stato, chiese di venire autorizzato a versare nelle casse dello Stato la somma corrispondente, che pare ascenda a L. 10,000.

« Il ministro gli rispose dimostrandogli le difficoltà di una tale operazione trattandosi di conti ormai chiusi: ma, dietro alle insistenze del Nasi, al quale evidentemente interessa di attenuare le sue responsabilità eventuali, fu convenuto che il Nasi presentasse al ministro una istanza scritta per essere abilitato al versamento.

« L'istanza fu subito presentata a firma del Lombardo.

« E' superfluo illustrare l'importanza di questo atto del Nasi, col quale egli viene a riconoscere la verità di una delle peggiori accuse che vennero formulate contro di lui.

« Nè, d'altra parte, si riesce a comprendere come la tardiva reintegrazione offerta dal Nasi, e dovuta inneguabilmente al fatto nel sollevato scandalo, possa mutare il carattere degli atti compiuti.

« Mentre però il Nasi, con questa mossa, è venuto a gettare inconsapevolmente molta luce sulla questione, egli ha ottenuto colle sue insistenze presso l'on. Orlando che l'onorevole Saporito trovi interclusa le vie alle sue ricerche.

« Già una prima volta fu annunciato nei giornali che l'on. Orlando si era opposto a che l'on. Saporito completasse il suo studio dei documenti contabili con le illustrazioni orali degli impiegati della Minerva.

« Venne poi una seconda notizia che l'onorevole Saporito e l'on. Orlando si erano messi d'accordo sull'interrogatorio degli impiegati; se non che ora, in seguito ad un colloquio del Nasi col ministro Orlando, questi interdice all'on. Saporito qualunque interrogatorio in via ufficiale ai suoi impiegati; inoltre, prevedendo il caso di colloqui ufficiosi, invita gli impiegati a non dare risposte senza prima averne riferito allo stesso ministro Orlando.

« Su di che, per ora, non faremo commenti. »

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito questa sera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE — A Bevani Federico, tenente-generale comandante la Divisione militare di Novara, è concessa la medaglia dell'Ordine Mauriziano di merito militare per i compiuti dieci lustri di servizio.

ARMA DEI CARABINIERI. — Sforzi, capitano nella legione di Firenze, è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Filippeni, tenente nella legione di Torino, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Banora, tenente nel 3.o reggimento fanteria, è destinato alla Tenenza di Cuneo (legione di Milano) — Lazari, tenente nel 61.o reggimento fanteria, è destinato alla legione allievi — Wilkerman, sottotenente nella legione di Torino, è promosso tenente e destinato a Palermo.

Avviena, maggiore nella legione di Verona, è tra ferito alla Divisione di Cuneo — Frassinetti, capitano a Cuneo, è destinato alla legione di Torino — Casaretto Pietro, capitano nella legione allievi, è trasferito alla legione di Torino, comp... — Ferrari, capitano nella legione di Firenze, è trasferito alla compagnia di Cuneo — Rabbi, capitano nella legione di Torino, è destinato alla compagnia di Forlì — Viti, capitano alla legione di Torino, è trasferito alla legione allievi — Bonnet, sottotenente nella legione di Firenze, è trasferito alla Tenenza di Ventimiglia (legione di Torino) — Carresi, capitano nei carabinieri (legione di Bari), è promosso maggiore — D'Alfonso-Garofalo, capitano nella legione di Cagliari, è promosso maggiore.

I seguenti tenenti dei carabinieri sono promossi capitani: Demaria, della legione di Cagliari; Artuffo, presso le truppe d'Africa; Fabroni, della legione di Roma; Andreini, presso le truppe d'Africa; Gandini, della legione di Ancona; e Sitzia, della legione di Napoli.

ARMA DI FANTERIA — Galli della Loggia, tenente-colonnello nel 1.o regg. bersaglieri, è nominato comandante il Deposito ivi, in surrogazione del tenente-colonnello Rosa, che è cessato dalla detta carica di comandante il Deposito.

ARMA DI ARTIGLIERIA — Marchisio, tenente-colonnello nel 13.o regg. artiglieria da campagna, è messo alla Direzione d'artiglieria a Torino.

ARMA DEL GENIO — Rizzi, tenente alla Direzione del genio a Torino, è trasferito nel 3.o regg. genio (brigata telegrafisti) — Orsi, capitano nella brigata genio ferrovieri, è trasferito alla Direzione del genio a Milano — Nicolli, tenente presso la Direzione del genio a Torino, è trasferito al 3.o regg. genio (brigata telegrafisti) — Magliotti, tenente nella brigata ferrovieri è trasferito alla Direzione del genio a Napoli.

PERSONALE PERMANENTE DI DISTRETTO — Viola, tenente-colonnello comandante il Distretto di Savona, è promosso a brigadiere — Revelli, capitano nel personale permanente del Distretto, è applicato al 60.o fanteria sessennalo dello stipendio del 1.o febbraio u. s. — Negro colonnello comandante il Distretto di Lodi, è trasferito comandante il Distretto di Salerno.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Fea, capitano commissario al Magazzino centrale di Torino, è trasferito alla Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata (sezione di Perugia) — Hazzi, tenente commissario presso la Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata, è trasferito al Magazzino centrale di Torino.

IMPIEGATI CIVILI. — Traversa, disegnatore presso l'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Napoli, è trasferito all'Officina d'artiglieria a Torino.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — Sarelli, sergente allievo ufficiale, è nominato sottotenente commissario di complemento.

UFFICIALI DI DISPONIBILITA'. — Ferrari, sottotenente contabile, cessa di essere destinato al Corpo del Commissariato in Alessandria ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali in disponibilità.

PER L'ESAME DI MILITARI IN CONGEDO. — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un avviso per l'esame semestrale dei militari in congedo illimitato.

Un finto attacco contro Port Arthur.

L'entusiasmo dei russi per la guerra — I giapponesi mirano ad esaurire le munizioni dei forti — Tre giorni di cannoneggiamento — Una madre eroica — Le sottoscrizioni si moltiplicano — Partenze di sacerdoti e dottori pel teatro della guerra — Le ironie dei russi sull'allegrezza degli inglesi — Il "Variag" rimasto a galla — Il Canale di Suez chiuso ai belligeranti — Si prepara un nuovo attacco contro Port Arthur.

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New York Herald*).*
(DIRITTI RISERVATI).

Chefoo, 5, ore 3,45 pom. (tempo locale).

Mercoledì, a mezzanotte, dai forti di Port Arthur vennero segnalati sul mare alcuni lumi disposti in linea, dalla direzione dei quali giunsero colpi di cannone.

I lumi si avvicinavano all'entrata del porto. I forti immediatamente risposero, ma dopo un'ora di vivo cannoneggiamento fu constatato che quei lumi altro non erano che semplici lanterne attaccate agli alberi di vecchie navicelle.

Da fonte giapponese si apprende che queste navicelle erano state mandate in Laoutashan, coll'idea di far sprecare le munizioni dei forti.

Due torpediniere condussero le navicelle all'ingresso del porto, e poi spararono per attirare l'attenzione del nemico.

Tientsin, 5, ore 9,35 ant. (tempo locale).

Durante le giornate di lunedì, martedì e mercoledì ebbero luogo bombardamenti a intervalli su Port Arthur. Le navi giapponesi erano da prima a 15 chilometri dal porto; poi si avvicinarono alno a giungere alla distanza di soli 7 chilometri.

Pietroburgo, 5, ore 20.

La contessa Shirvod, il cui figlio fu recentemente ucciso a bordo della *Variag* a Chemulpo, è ora arrivata a Pietroburgo dalla sua residenza nella Corea di Kief, per dar congedo ad un altro figlio, che parte ora per l'Estremo Oriente, come alfiere nella flotta.

In ogni classe di persone in tutta quanta la Russia ciascuno si tassa per accrescere i fondi di guerra. I bambini vuotano i loro salvadanai, e si citano casi numerosi di povera gente, la quale manda i suoi piccoli risparmi alla Croce Rossa o ai varii Comitati di soccorso.

A Blagoveshtchensk, in Siberia, i contadini misero insieme non meno di 400 rubli per le famiglie di coloro che sono partiti per la guerra, mentre il Comitato della Borsa di Mosca ha deciso di devolvere la somma di 550 mila rubli allo stesso scopo.

A Charkow i mercanti organizzano un Lazzaretto di 200 letti, mentre il « Club dei mercanti », oltre ad un largo dono in contanti, ha deciso che per ogni partita a carte sia dato un rublo per il fondo di guerra, o per ogni partita al bigliardo siano rilasciati 10 *copek*. La Società del pallone di Varsavia ha anch'essa versato una parte del suo fondo speciale alle sottoscrizioni per la guerra.

Il *Novoje Vremja* ha ricevuto 115 mila rubli come contributo al fondo per la costruzione di navi da guerra; un solo sottoscrittore ha versato 40 mila rubli. Questa somma sarà mandata al Comitato apposito, presieduto dallo Tsarevitch.

La Società degli autori drammatici di Mosca ha 5000 rubli. Il principe Pankouski ha dato 5000 rubli per il fondo di risarcimento della flotta russa.

Per lo stesso scopo gli impiegati delle ferrovie hanno dato 10,000 rubli.

Il nuovo direttore del Ministero delle finanze, si è rivolto ai membri della Borsa dimostrando ad essi che il loro dovere, in questi momenti di turbidi, era di non provocare oscillazioni nel mercato finanziario e di non permettere che i fondi dello Stato siano influenzati dal ponico.

L'ammiraglio Makarow, che ora sta per prendere il comando delle forze navali dell'Estremo Oriente, telegrafa che ha passato il lago Baikal.

L'Associazione della Croce Rossa ha approntato tutte le misure per l'istituzione di 3350 letti divisi in sei lazzaretti. I letti sono già stabiliti a Kharbin.

Trofici monaci del Monastero di Workrasensky partono pel teatro della guerra. Molti « fratelli del Miscredente » partono anch'essi. Il padre Arsenio li riunì e domandò loro in quali giorni volevano partire per la guerra. Tutti, circa 150, risposero che erano pronti a partire. Allora padre Arsenio scelse quelli che credette più adatti a seguire le truppe. Essi si recano nell'Estremo Oriente allo scopo di sostituire lo zucto della Misericordia, dove queste non possono recarsi, e cioè nelle prime file, sotto il fuoco del nemico.

Duecento medici partirono per il teatro della guerra, durante le due prime settimane di febbraio. Così furono mandati a Tchik, a Vladivostok e a Habarovsk.

Dalle lettere che un giovane ufficiale indirizza a sua madre, si apprende che le truppe russe sono oggetto di continue dimostrazioni di simpatia o di affetto lungo tutta la ferrovia transiberiana.

I contadini si raccolgono alle stazioni e danno ai soldati regali in denaro, in cibi e in abiti.

Pietroburgo, 5, ore 21,5.

Nel Palazzo d'Inverno un migliaio di cucitrici lavora sotto la direzione delle dame di Corte; duecento altre operaie domandarono lavoro.

Il *Novoje Vremja* dice che gli inglesi possono battere le mani per la gioia se il *Variag* è colato a fondo. Ciò per gli inglesi vuol dire tre milioni da guadagnare per la costruzione di una nuova nave. I giapponesi hanno perduto la *Shikoguki*, e questo per l'Inghilterra è un altro milione da guadagnare. Gli inglesi hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere. Se le finanze del Giappone sono deboli, essi possono ben prestare del denaro. Se la flotta russa non è forte abbastanza, essi possono offrire ai russi di rifornirla offrendo loro delle navi.

Seoul, 5, ore 10,31 pom. (tempo locale).

La Compagnia giapponese dell'*Ombasime* ha ripreso la linea fra Kobe e Chemulpo. Il primo vapore, arrivato a Chemulpo oggi, portava, insieme ai giapponesi, anche degli stranieri, tra i quali degli americani d'ambo i sessi.

Pietroburgo, 5, ore 22,35.

Una voce, che sembra poco probabile però, corre per la città. Si dice che i giapponesi abbiano rimorchiato nel porto di Sasebo una grande nave da guerra in condizioni miserevoli: aveva i lumi abbattuti e delle crepe nella corazza. Sarebbe il *Petrog*, che i giapponesi avrebbero ripreso a galla. Sembra invece più probabile che si tratti di una nave giapponese.

Lo *Birscherija Viedomosti* dicono d'avere, da due private informazioni, che il Consiglio dei ministri del Cairo ha deciso di chiudere il canale di Suez ai belligeranti.

La *Gazzetta di Pietroburgo* dice che i giapponesi stanno preparando un nuovo attacco contro Port Arthur.

Le *Viedomosti* dicono che l'Inghilterra e gli Stati Uniti si sono coalizzati per impedire alla Russia di cogliere i frutti della vittoria che potesse riportare.

L'informazione che i marinai francesi sono stati chiamati a raggiungere le loro navi a Brest, aumenta ancora una volta i timori di torbidi internazionali.

La guerra non distoglie l'attenzione della Russia dai Balcani.

Pietroburgo, 5, ore 22.

Le ultime notizie ricevute sembrano dimostrare che la situazione dell'Oriente prossimo è più seria che si creda. Si dice che la questione balcanica è in uno stato acuto, stante che la Russia si trova impegnata nell'Estremo Oriente, e non avrà tempo nè maniera di occuparsi degli affari di quello prossimo. Ciò è un errore: perchè malgrado che la Russia si trovi occupata nell'Estremo Oriente, non bisogna dimenticare le parole significative e accentuate dello Tsar quando disse: « *Una parte* delle nostre truppe è impegnata nell'Estremo Oriente ». Vi è abbondanza di truppe russe tanto da potersene servire anche assi scoppiassero torbidi gravi nei balcani.

E la Russia è determinata ora più che mai a impedire che in quei luoghi nasca un'altra guerra e si tien pronta ad agire caso mai i bulgari si decidessero a tentare un colpo di mano. A questo riguardo le *Birscherija Viedomosti* dicono: « Se la Bulgaria fa i suoi conti sulle forze russe nell'Estremo Oriente allo scopo di provocare dei torbidi si sbaglia di grosso ». E la *Rusa* dice: « La situazione nei Balcani è allarmante. Si tengono delle riunioni segrete e si distribuiscono armi agli abitanti. »

Questi telegrammi sono pubblicati contemporaneamente dalla Stampa, *dal* New York Herald *e dal* Daily Telegraph *a Torino, Parigi, New York e Londra: e tutti i giornali italiani non li pubblicheranno che domani.*

Alla vigilia di una grande battaglia.

I corrispondenti di giornali agli avamposti giapponesi — I russi si fortificano a Mukden — Guarnigione di Vladivostock — Le condizioni delle spiette pubbliche in Russia.

Londra, 5, ore 22,15.

Si ritiene imminente un grande combattimento fra russi e giapponesi. Secondo telegrammi giunti dal teatro della guerra, i corrispondenti dei giornali inglesi, americani, tedeschi e francesi, dopo essere stati trattenuti per un mese a Tokio, hanno ricevuto il permesso di raggiungere gli avamposti giapponesi sia in Corea che in altre località. Da ciò si deduce che il Governo giapponese ha realizzato ormai il suo piano di concentrazione ed ha occupato sul continente quei punti che credeva più opportuni, ed ormai non teme più la indiscrezioni.

I russi dopo Kurbin e Kirin hanno cominciato a fortificare Mukden ed Hai-Cheng. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Port Arthur sono interrotte da molti giorni, ma le Autorità russe attribuiscono il fatto alla tempesta di neve che infuria nella penisola in questi giorni.

Secondo le più recenti informazioni, a Vladivostock si sono nel momento attuale soltanto 7000 uomini di guarnigione, insufficienti ai bisogni.

Il *Morning Leader* riceve un interessante dispaccio, datato da Copenaghen, sulle condizioni dello spirito pubblico russo. Il corrispondente dice che a Pietroburgo gli animi sono molto depressi per la mancanza di una qualsiasi notizia la quale indichi la possibilità di successo per le armi russe. I rapporti ufficiali vengono severamente limitati per le loro reticenze, le quali sono così marcate che la partenza di Alexieff da Port Arthur per Karbin venne conosciuta solo una settimana dopo. Le pubbliche dimostrazioni sono state proibite. Lo Tsar è stato preso da un grande fervore religioso e la sua comunione al suo seguito. Molti uomini politici hanno mandato ceri e voti al Santuario della Vergine di Kazan, ed altri sono andati in pellegrinaggio alla cappella del miracoloso San Serafino. Non si è lasciato partire alcun generale senza avergli prima amministrata la benedizione.

Propaganda rivoluzionaria in Russia.

Pietroburgo, 5, ore 20,45.

La Polizia di Pietroburgo e di parecchie altre grandi città ha operato la settimana scorsa numerosi arresti di individui sospetti di propositi rivoluzionari. Si scoprirono proclami sediziosi, sparsi da studenti e da operai, eccitanti gli operai ad appropriarsi del disordine che regna attualmente nelle sfere governative, in seguito agli affari dell'Estremo Oriente, per commettere atti sovversivi contro il presente ordine sociale in Russia. Questo disordine garantisce, infatti, più o meno l'impunità dei perturbatori, paralizzando l'azione della legge.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Proteste contro l'aumento delle pigioni a Roma

Il rifiuto di pagar le pigioni.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21,35:

L'*Avanti!* fa la cronaca dell'agitazione contro il rincaro delle pigioni. Il Comitato, dopo la proibizione di tenere il Comizio al Viale della Regina, si è recato in Questura a proporre varii altri locali; ma la Questura non ne accettò alcuno. Il Comizio non sarà dunque tenuto domani. L'*Avanti!* aggiunge che gli inquilini che si rifiuteranno di pagare la pigione saranno assistiti gratuitamente dall'ufficio legale della Camera del lavoro. Vedremo, conclude, come se la caveranno i pretori e gli uscieri di Roma dinanzi a centinaia e centinaia di litiganti.

La chiusura dell'Università di Napoli.

Ci telefonano da Napoli, 20, ore 10,35:

Il Consiglio accademico, riunitosi oggi, ha approvata la chiusura di questa Università. Il pro-rettore a sua volta ha deliberato di mantenere questa disposizione finchè il ministro della pubblica istruzione non delibererà sul proposito.

Chiassate di studenti all'Università di Genova.

Ci telefonano da Genova, 5, ore 17:

Oggi, alle 14 in un'aula dell'Università si riunivano numerosissimi studenti per discutere la questione degli esami di licenza. La discussione riuscì animatissima. Il professore Macacci esortò gli studenti alla calma. In attesa dei provvedimenti che prenderà il ministro, venne nominata una Commissione di due studenti per ogni Facoltà, incaricata di stendere una protesta da inviarsi al Ministero.

Gli studenti di farmacia decisero di non ripresdere a seguire le lezioni finchè non sia sciolta la questione, e deliberarono pure di chiedere la solidarietà dei colleghi delle altre Università.

L'arresto di due presunti assassini del Casasco.

Ci telefonano da Genova, 5, ore 1,30:

E' giunto da Spezia il delegato Canavello con alcuni agenti, che accompagnarono i due individui colà arrestati quali sospetti autori dell'assassinio del farmacista Casasco.

L'Autorità mantiene al riguardo il più assoluto riserbo.

La gendarmeria macedone.

La rivolta degli albanesi non è domata

Ci telegrafano da Salonicco, 5, ore 12,45:

Il generale De Giorgis percepirà 150 lire turche mensili, pari a 3450 franchi circa. Si cercano a Salonicco alloggi convenienti pel generale e gli altri ufficiali che lo accompagnano; e da ciò si arguisce che il loro arrivo è prossimo e che la sede del Comando generale della gendarmeria sarà Salonicco.

Il contingente della gendarmeria nei vilayets macedoni sarà portato a 10,000 uomini, armati di fucili Martini. Il nuovo regolamento della gendarmeria, composto di 200 articoli, è già stato distribuito. Il regolamento trasforma i reggimenti detti *taptie* in reggimenti di gendarmeria, e prescrive che gli ufficiali e i sottufficiali per esservi ammessi debbano sapere leggere e scrivere correttamente.

***

Ci telefonano da Vienna, 5, ore 20:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che la Porta, rispondendo al Memorandum delle Ambasciate di Russia ed Austria-Ungheria relativo alla riorganizzazione della gendarmeria, protesta contro le decisioni prese, dichiarando che esse violano la sovranità della Porta, e rilevando che la riorganizzazione della gendarmeria è già iniziata coll'ammissione degli ufficiali belgi e svedesi.

***

Ci telegrafano da Belgrado, 5, ore 21,20:

Si afferma che, malgrado tutte le assenitte, si può affermare che la ribellione degli albanesi non è ancora completamente repressa, e che anzi ha guadagnato a Dibra, — sede della più selvaggia tribù armante, — fra Ukub e Monastir.

Le ultime resistenze dei regicidi serbi.

Ci telegrafano da Belgrado, 5, ore 20,25:

La questione dei regicidi, che si pretendeva risolta nei circoli ufficiali, riceve nuovi ritardi in seguito alle pretese *in extremis* di questi ufficiali, soprattutto del colonnello Popovitch, il quale, prima di abbandonare il palazzo ed il posto di primo aiutante di campo del Re, pone delle condizioni inaccettabili, come la messa in ritiro d'ufficio del generale Lazarevitch, del colonnello Rachitch e di alcuni altri ufficiali antiregicidi, in maniera che la soluzione della questione resterà probabilmente per lungo tempo nello stato in cui si trova.

Il circolo radicale ha portato alla presidenza Djourtuh, ex-emulo di Ivanc, invece del suo concorrente. Pachitch sarà probabilmente padrone della situazione.

Scambio di simpatie fra russi e bulgari

Ci telegrafano da Sofia, 5, ore 21,10:

Ricorrendo l'anniversario della liberazione della Bulgaria, il Principe e lo Tsar si scambiarono cordiali telegrammi. Lo Tsar ha telegrafato al Principe, dicendosi commosso per le espressioni di simpatia inviatigli dalla Bulgaria nel momento in cui la Russia, provocata dal nemico, difende colla spada in mano i suoi diritti. Lo Tsar dichiara quindi che la Russia curerà anche nell'avvenire il benessere pacifico dei popoli dei Balcani ai quali sono uniti per razza.

La morte del maresciallo Waldersee.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 23,5:

Mandano da Annover che il Waldersee è morto stamane poco dopo le 20. Le condizioni del maresciallo erano già state giudicate disperate fino da questa mattina. Da alcuni giorni soffriva orribilmente di disturbi intestinali.

Waldersee, come è noto, comandava i contingenti militari inviati in Cina dalle Potenze durante la insurrezione dei boxers contro i diavoli bianchi. In quell'occasione aveva spiegato molta avvedutezza e molto tatto, meritandosi generali elogi, e speciali distinzioni da parte dell'imperatore Guglielmo. Il quale gli conferì il bastone di maresciallo. Si dice che Waldersee abbia contratta durante la spedizione in Cina la malattia d'intestini, che è andata sempre più aggravandosi e che oggi lo ha tratto alla tomba.

Procuratori infedeli che scappano e si uccidano

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 21,45:

Il procuratore della Ditta bancaria Brandel e C., certo Reinard, è fuggito in Svizzera lasciando un vuoto di cassa di quasi un milione.

Il procuratore della Ditta viennese Wachen Preta si è suicidato dopo che fu accertato un vuoto di cassa di 40 mila marchi.

Per un monumento a Zanardelli.

Ci telegrafano da Brescia, 5, ore 21,5:

Il Consiglio provinciale ha deliberato all'unanimità, fra vive approvazioni, di concorrere con L. 10,000 alla erezione di un monumento a Giuseppe Zanardelli.

Nuova crisi municipale a Napoli.

La Giunta discorde.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 21,10:

Oggi scoppiò improvvisamente una crisi nella Giunta municipale. Mentre si discuteva stamane in Consiglio il bilancio sulla proposta di aumento delle spese per la beneficenza, la Giunta non si trovò d'accordo. La seduta venne sospesa due volte fra vivaci commenti. Posto in votazione l'ordine del giorno non accettato dalla Giunta, tre assessori si astennero dal votare. E così l'ordine del giorno non passò per soli due voti. I due assessori si dimisero seduta stante.

Un'altra ribellione al ruolunario di Gaeta.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 21:

Secondo le voci che corrono, a Gaeta nuovi tafferugli sarebbero avvenuti nel reclusorio militare. Le Autorità avrebbero ordinato che, in seguito al pertinace rifiuto di tornare al lavoro, sei caporioni fossero legate mani e piedi. Di qui la nuova ribellione.

Una bufera a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 5, ore 23,30:

Ieri sera si è scatenata una violenta bufera. Due barche affondarono. Le navi del porto ebbero molti gli ormeggi. Le opere del porto ebbero gravemente danneggiate.

Studente suicida in vettura.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22,15:

Poco dopo mezzogiorno lo studente Ugo Canestrelli, di 26 anni, romano, in piazza Venezia, mentre era in una vettura da nolo, si esplodeva un colpo di rivoltella alla regione del cuore. E' moribondo. Non si volle dire il motivo per il quale ha attentato alla sua vita.

Per la venuta di Loubet in Italia.

La festa pel varo della "Regina Elena" a Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 5:

Il sindaco ha riunito i rappresentanti la stampa locale e i corrispondenti di giornali per conferire circa le prossime feste che si faranno nei giorni 25 e 26 aprile, in occasione del varo della *Regina Elena*, al quale assisterà il Presidente della Repubblica francese.

Il programma dei festeggiamenti è il seguente: 1.o Ricevimento del Presidente della Repubblica e dei Sovrani; 2.o Varo della corazzata *Regina Elena*; 3.o Concorso ippico militare; 4.o Serata di gala.

Loubet a Marengo.

Ci scrivono da Alessandria, 5:

Si stanno facendo pratiche per indurre il presidente della Repubblica francese ad una fermata nella nostra città per visitare la pianura di Marengo. All'uopo si preparerebbero dei festeggiamenti.

Un figlio snaturato che accoltella la madre.

Ci scrivono da Savona, 4:

Questa mattina, verso le 9, in regione Luera, presso Grenvalla, nella Riviera Ponente in Salvo venne a contesa, per futili motivi, col figlio quattordicenne Edoardo. Questi, armatosi di un acuminato coltello, si avventava con ferocia inaudita contro la madre, e le infliggeva un colpo tremendo sotto la mammella destra; quindi fuggiva.

La disgraziata madre gettò un grido di dolore e cadde a terra in un lago di sangue. Accorsa gente, si mandò pel medico condotto, che risiede a Dego, e giunse nell'abbruzzese. Constatò che la ferita è profonda cinque centimetri, e, temendo complicazioni, non si è pronunciato.

Arti e Scienze

La nuova commedia di Donnay e Descaves

Uccelli di passaggio.

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 5, ore 23.

Maurizio Donnay è in questo momento l'oggetto di grandi invidie. Mentre al Gymnase il suo *Retour de Jérusalem* continua ad attirare, per la questione che agita e le discussioni che suscita, una gran folla, al teatro Antoine la mette scorta il pubblico ha decretato un nuovo successo al suo ultimo lavoro: *Uccelli di passaggio*. La nuova commedia (che Antoine e i suoi attori hanno posta in iscena con quella sua minuziosa ch'è caratteristica del loro teatro) non è opera esclusiva del Donnay, ma è il secondo frutto della sua collaborazione con Lucien Descaves, uno studioso di sociologia e tendenze apertamente libertarie, che, incoraggiato dal successo che in Francia ottenne la *Clairière*, scritta insieme al Donnay, ne ha cercato ancora il concorso.

Maurizio Donnay è, dei due, il vero autore di teatro: spirito multiforme, l'autore di *Amanti*, dopo la *Clairière*, dove il protagonista esprimeva le più audaci teorie collettivistiche e si faceva l'apostolo dell'internazionalismo, aveva da solo prodotto opere diversissime d'intenzioni e di qualità, da un quasi-*vaudeville*, come le *duscuse*, ad una commedia a tesi, quale l'*Altro pericolo*, per venire ad una commedia tendenziosa e mercantilmente abilissima come il *Ritorno da Gerusalemme*; dimostrando in tutte una eguale maestria nell'arte del dire sul teatro le cose più difficili con un raro senso di finezza. Luciano Descaves rappresenta in questa collaborazione un senso di umanità meno complicata e preziosa, ma più vera forse; meno drammaturgo, forse, e osservatore meno minuzioso, è in compenso un pensatore e un lavoratore che si lascia sedurre più dalla bellezza di certe dottrine che dalle complicazioni dell'adulterio e dalle banalità della psicologia dei salotti e del *boulevard*, che son care al Donnay. E' dalla collaborazione di questi due temperamenti così diversi o compensatisi che è nata la commedia ora applaudita.

Questa volta il loro lavoro non ha intenti sociali: ma perciò è opera di teatro più efficace. E' una storia d'amore che si svolge in un ambiente pittoresco e pone in scena qualche personaggio di quel mondo nihilista russo così enigmatico e inquietante per il mistero che ancora lo circonda e lo leggende che ha originate.

Vera Lewanoff, per poter disporre della propria fortuna a favore della causa nihilista, è ricorsa ad un sistema abbastanza comune fra le giovani russe che vogli

SPORT

Per il concorso ginnastico nazionale di Firenze

Il sindaco di Torino, giusta invito del comitato Tiro, presidente della Federazione Ginnastica Italiana, nominò una Commissione, da lui stesso presieduta, per procurare l'intervento di una rappresentanza torinese al Concorso nazionale di Firenze. Questa Commissione si adunò ieri sera nella sala della Congregazione in Municipio, dove erano pure convenuti i presidenti delle principali Società sportive e i membri della Rappresentanza federale residenti in Torino. Erano presenti l'assessore comm. Rinaudo, che rappresentava il sindaco, l'assessore dott. Taccone, il senatore Mosso (al quale i convenuti fecero i più calorosi rallegramenti per la recente nomina), il dott. Monti e il prof. Bertoni, rappresentanti della Federazione, il cav. avv. Geneilla, del Club Alpino, l'avv. Agostini, l'avv. Abbati, il barone di Sant'Agata, l'avv. Marchetti, l'ing. cav. Rottazzi, l'avv. Negro ed altre molte simpatiche sportive.

Dopo che il comm. Rinaudo ebbe spiegato agli intervenuti lo scopo della riunione e il dott. Monti ebbe chiarita l'importanza del Concorso di Firenze, specialmente per la città di Torino, tutti i presenti convennero unanimi nel concetto di cooperarvi presso i soci delle rispettive Associazioni per solleciarli ad iscriversi nelle squadre che si preparano a partecipare al Concorso, e ciò in Società Ginnastica torinese sta allenando con maggiore impegno.

Fu pure deciso che in Società sportive si sarebbero unite per dar luogo ad una o più manifestazioni allo intento di raccogliere le somme necessarie per l'invio di una numerosa rappresentanza. Finalmente fu nominata una Commissione coll'incarico di preparare il programma di tali manifestazioni. La Commissione fu composta dei signori: Senatore Mosso, presidente, comm. Taccone, dott. Monti, sig. Navarra, ingegnere Gamba, avv. Negro, ing. cav. Rottazzi, ragioniere Calosi, conte Verdun, avv. Abbati.

SCHERMA.

Gara militare a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 5, ore 20.5:

Oggi si tenne la grande gara schermistica fra gli ufficiali delle guarnigioni di Verona, Peschiera e Mantova. Erano presenti i generali Gobbo, Biscia, Cicolo e Daniele.

Alla gara di spada erano iscritti 66 ufficiali. Riuscì primo il sottotenente Frascia, del cavalleggeri Piacenza; secondo il capitano Piccoli. Poi i tenenti Agostino, Conduti, Magri e Zini.

IPPICA.

Il duello fra Eugenio Fini e Alban di San Maiato ha luogo oggi.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 1:

Il duello fra Eugenio Fini e Alban di San Maiato avrà luogo oggi alle ore 14, a Neuilly. I due avversari si incontreranno allo stabilimento Chery. Le condizioni dello scontro sono quelle solite.

IPPICA.

Società dei « paper-hunts ».

La caccia alla volpe, che non ha potuto aver luogo nuovamente stamane, si farà, tempo permettendo, mercoledì, 8, nell'appuntamento già fissato al ponte Sangone, stradale di Stupinigi, alle ore 14,30.

AUTOMOBILISMO.

La Coppa Gordon Bennett.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 20:

I colori che i concorrenti alla corsa Gordon-Bennett porteranno durante la gara (ignoto ogni definitivamente stabilito: Francia (blu chiaro), America (rosso), Belgio (giallo), Germania (bianco), Inghilterra (verde), Austria (nero e giallo), Svizzera (rosso e giallo). L'Italia, che sarà rappresentata dai tre *chauffeurs* della F. I. A. T., Storero, Lancia e Cagno, porterà il colore nero.

***

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 20,30:

La prova d'eliminazione francese per la Coppa Gordon-Bennett si disputerà martedì 17 maggio.

AEREONAUTICA.

Santos-Dumont fidanzato.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 21:

Telegrafano da New York che il noto aeronauta brasiliano Santos-Dumont, andato negli Stati Uniti per stabilire il contratto coll'Esposizione di San Luigi, si è fidanzato colla ricchissima signorina Larline Specklen, di California.

Santos Dumont è stato eletto socio onorario dell'Automobile-Club di New York.

CICLISMO.

Una corsa di 1000 chilometri.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 21:

Alle ore 18 è incominciata al Velodromo d'Inverno la corsa dei 1000 chilometri. Degli iscritti si partirono Jsack, Georget, Lesser, Sanson, Vanderstuyft, Jean Fischer, Joseph Fischer, Petit Breton, Muller, Beaugendre, Pagie, Audrezet, Barroy e Wattelier.

Alla fine della prima ora Georget, Petit Breton, Pagie e Vanderstuyft avevano compiuto 45 chilometri e 665 metri; Wattelier seguiva a sei giri di pista.

Alla fine della seconda ora i quattro primi rimasti avevano percorso 85 chilometri e 56 metri. Muller (italiano) seguiva a 9 giri di pista.

I primi 100 chilometri furono coperti in ore 2,19'.

Alla fine della terza ora Georget aveva percorso 128 chilometri; Vanderstuyft seguiva ad un giro; Petit Breton e Pagie a sei giri; Muller a 25.

La corsa di velocità hanno dato il seguente risultato:

Corsa mostà — 1.o Bouvette; 2.o Kaiser; 3.o Mayaert.

Tandems — 1.i Kaiser-Rettich; 2.i Bouvette-Fourier.

La squalifica di Lewson e una vittoria di Taylor.

Il telegrafano da Sidney, 5, ore 10:

Il corridore americano Lamson è stato squalificato per tre mesi, avendo la Commissione d'inchiesta trovato che la causa della caduta di Taylor durante il match disputato a Melbourne.

— Ieri, nella città di Adelaide, in una importante gara di velocità, Taylor giungeva primo; 2.o Mac Farland; 3.o Walker.

Le sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 20,20:

Oggi ebbero luogo i solenni funerali del noto *chauffeur* Lavegh, il vincitore delle corse Parigi-Tolosa e Bordeaux-Périgueux-Bordeaux nel 1902.

— Il Principe di Monaco è giunto oggi in automobile a Marsiglia, dove s'imbarcherà sull'*yacht Principessa Alice* per una crociera nel Mediterraneo.

— Il Concorso ippico di Parigi avrà luogo dal 22 marzo al 12 aprile.

— Il ciclista Brani tenterà di battere di 30 marzo il *record* mondiale dell'ora.

— Sono ritornati dall'Argentina i ciclisti C. Bunel, Mathieu, Erat, Caraporzi, Ber, Decamp, Barsquin. Raccontano che non furono pagati dagli organizzatori delle corse.

REATI E PENE

Per un omicidio colposo.

(Corte d'Appello di Torino — 5 marzo).

Il Tribunale, con sentenza 4 marzo, aveva condannato il manovratore Lorenzo Pleitavino a tre mesi di detenzione oltre a cento lire di multa ed il direttore della S. B.-T. cav. Emilio Lauchard, sul quale verso le Parte civile per l'involontario omicidio avvenuto il 23 gennaio 1903 in piazza Carignano, d'una povera vecchia, che rimase uccisa.

Ora la Corte d'Appello ha assolto il manovratore per insistenza di reato, e conseguentemente la Società dalla responsabilità civile, ritenendo che la disgrazia non era ascrivibile a colpa del manovratore, ma a difetto del materiale, ma a malaugurata distrazione della vittima, la quale aveva attraversato sbadatamente il binario.

Presidente: Segàla; Relatore: Boria; P. M.: Colli; Cancelliere: Ternavi; Difesa: avv. Gaetano Levi e Reggieri C. F.; Parte civile: Pasquali, procuratore G. Gauthier. *Uff.*

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 marzo:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,1; ore 15: 734,6; ore 21: 735,2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 3,6 Massima + 10.8

(Piazza Castello — Villa situata al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 5: + 11,9

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 2,8

7 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 59; tramonta alle ore 18, minuti 28.

Stazione Termometrico Burdelli (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 5 + 11,0

Temperatura minima della notte dal 5 al 6 + 4,0

Torino. — *Mercato dei cereali* 5 marzo 1904.

Mercato completamente inattivo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 15 a 25 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 75 a 26 25 — Grani esteri di forza da 26 25 a 26 75 — Granoni da 16 50 a 17 50 — Granoni giallognoli e pignoletti vecchi da 16 50 a 17 25 — Avena da 17 00 a 17 50 — Avena superiori o grigia da 18 00 a 18 50 — Segale da 15 00 a 15 50 — Riso mercantile da 31 25 a 32 75 — Riso florettino da 34 00 a 34 75 — Farine marca numero uno da 32 75 a 34 50 — Farina marca B. da 30 75 a 32 50 — Semole doppie da 34 50 a 35 00 — Crusca di frumento da 16 25 a 16 75.

Avena e riso fuori dazio.

Sementi Primaverili (vendita in dettaglio):

Trifoglio extra-fino da L. 130 a 135 — Trifoglio buona mercantile da 120 a 125 — Erba medica extra-fina da 140 a 145 — Erba medica buona mercantile da 125 a 130 — Saggina italiana garantita da 25 a 40 — Raygrass perenne forestiero da 45 a 50.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

Un Comizio di tranvieri

Le critiche fatte in Consiglio comunale alle Società tranviarie hanno avuto un'eco la scorsa notte nell'aula dell'Associazione Generale, ove ebbe luogo un Comizio privato, indetto dalla Lega degli addetti al servizio tranviario.

I « comizianti » incominciarono a giungere verso le 10,30 e continuarono ad affluire fin oltre la mezzanotte.

Al banco presidenziale si trovavano i consiglieri comunali Lombroso, Allasia, Castellano e Del Baudio.

A presidente venne chiamato per acclamazione l'avv. Allasia.

Alle 11 prende primo la parola il segretario della Camera del lavoro, Rappa, il quale rende conto di una visita da lui fatta, insieme ad una Commissione di tranvieri al sindaco assessore Frola.

In tale occasione la Commissione espresse al primo magistrato cittadino quali sono i « desiderata » della classe.

Eccoli, in riassunto: 1.o riammissione dei due agenti licenziati Parussa e Pozzi; 2.o che vengano fatte delle visite improvvise al materiale per rilevare quali sono i miglioramenti necessari; 3.o che venga messo dinanzi alle vetture una vetrata-riparo per i conduttori; 4.o che le vetture giardiniere entro della Belga-Torinese vengano costruite in modo che i fattorini non debbano camminare sui predellini esterni delle vetture; 5.o che vengano messi degli agenti-vigili nei crocicchi delle vie onde non siano obbligati a discendere ad ogni crocicchio; 6.o che l'orario massimo dei fattorini e conduttori sia di 10 ore, diviso in due periodi di 5 ore, con un riposo di due ore. Che in caso di bisogno possa la Società imporre ai propri agenti un lavoro straordinario di due ore, compensato però col 50 0/0 di aumento; 7.o che dopo tre mesi di prova il tranviere venga dichiarato fisso e non possa essere licenziato che in caso di mancanza gravi, punibili penalmente, e che in ogni caso ogni conflitto debba essere sottoposto al giudizio di una Commissione arbitrale.

Rappa informa che il sindaco ha ricevuto molto cordialmente la Commissione ed ha riconosciuto la ragionevolezza e la giustizia che informano i sullodati « desiderata ». Aggiunge essere intanto necessario occuparsi specialmente della questione del licenziamento dei due compagni Parussa e Pozzi; sul qual riguardo dire che il sindaco le già fatto tutte le pratiche possibili con la Belga; ma con risultato negativo.

Aperta la discussione, due tranvieri dell'Alta Italia parlano della Cassa sovvenzioni, lamentando che l'amministrazione venga tenuta dalla Società, senza dare mai alcun resoconto agli agenti.

Gli stessi due tranvieri, a cui seguirono poi altri della Belga, fecero vivo lagnanze sul servizio sanitario.

Un altro tranviere avanza la proposta di presentare al direttore della Belga una domanda di riammissione dei licenziati Parussa e Pozzi, firmata da tutti i tranvieri.

Pozzi, invece, segretario della Lega, propone di presentare alla Direzione un Memoriale contenente i « desiderata » della classe, lasciando quindici giorni di tempo per esaminarlo e rispondere.

Rappa, prima, l'avv. Roccarina, il prof. Castellano ed altri tranvieri poi si oppongono alla presentazione di Memoriali, poichè ciò si può fare soltanto quando l'organizzazione dei tranvieri sia forte e sicura di poter mettersi in lotta, mentre oggi la Lega conta soltanto 450 soci su 900 tranvieri.

Infine (al sesto e mezzo), dopo altre non brevi divagazioni, viene compilato il seguente ordine del giorno che trova il consenso unanime dei presenti:

« Numerosissima assemblea dei tranvieri riunita in seduno Comizio la sera del 5 corrente, prendendo atto dell'unanime votazione del Consiglio comunale in merito alla questione tranviaria, e delle promesse fatte dal sindaco in ordine al Memoriale presentato, fa voti che i loro « desiderata » abbiano sollecita attuazione e deliberano di continuare nell'organizzazione per assicurare la tutela dei propri interessi. »

Arrivi e partenze. — E' giunto da Roma e proseguì per Pinerolo l'on. Facta, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

Arrivatovi pure dalla capitale gli onorevoli Marsengo-Bastia e Rossi Teofilo; e per la capitale partirono il prefetto senatore Guiccioli e il senatore Casana.

Provvedimento prefettizio sul funzionamento del servizio tranviario. — Il prefetto, nell'intento di accertare come funzioni il servizio tranviario nell'interesse della incolumità dei cittadini, ha nominato una Commissione, di cui fanno parte il direttore dell'Ispettorato generale delle strade ferrate ed un componente l'Ufficio tecnico municipale, designati dal sindaco. Anche le due Società tranviarie si faranno rappresentare da un loro delegato.

La Commissione dovrà regolarmente occuparsi del funzionamento dei freni, degli attuali *trolley*, della sufficienza e mezzo dell'impianto a vapore da parte della Società Belga-Torinese, dei ripari pel personale dei conduttori in relazione al regolamento d'igiene municipale, delle possibili trasformazioni del materiale.

La Commissione ha avuto il mandato di riferire nel più breve termine possibile.

A proposito dell'arresto del Terracini. — Nelle informazioni giuntemi da Parigi circa l'arresto del Terracini, fu detto che « da persona che lo aveva avvicinato si sa che il Terracini non faceva nulla per nascondersi, certo che i Bruno avrebbero fatto di tutto per cercare che non lo si pigliasse, perchè la sua fuga era la loro salvezza ».

I congiunti dei Bruno, rilevando questo passo, ci pregano di far noto invece che essi, lungi dal favorire la fuga del Terracini, consegnarono una fotografia del fuggiasco al cav. avv. Falco perchè più facili riuscissero le ricerche. E sono ora ben lieti che queste siano state coronate da successo.

Incendio in un negozio da commestibili. — Ieri sera, verso le ore 21, alcuni viandanti, passando innanzi al piccolo negozio da commestibili in via Barolo N. 10, scorsero dalla signora Braudino Margherita, avvedere che in quel locale s'era manifestato un incendio, perchè si sprigionava dagli spiragli un gran fumo. Siccome il negozio era chiuso e la proprietaria era assente, così alcuni volonterosi cittadini sceminarono la porta e iniziarono tosto l'opera di spegnimento, che fu proseguita e terminata dai pompieri e da molte guardie municipali, subito accorsi dalla locale sezione.

Il terribile sbaccuto però aveva già avuto agio di distruggere quasi tutti i mobili che colà vi erano; come andarono distrutte e guaste tutte le merci; perciò il danno, sebbene non ancora accertato, è di qualche entità.

Fortunatamente la proprietaria signora Bracchino è assicurata.

Un ragazzo che beve dell'acqua regia. — Verso le ore 16, il ragazzo Zanetto Giuseppe, d'anni 12, inghiò, per sbaglio, alcuni sorsi di acqua regia e venne preso da dolori di ventre. Sua nonna gli prestò le prime cure, ed una guardia municipale lo condusse in seguito al San Giovanni, ove venne giudicato fuori pericolo.

STATO CIVILE DI TORINO

5 marzo 1904.

NASCITE: 23, cioè maschi 6, femmine 13.

MATRIMONI: Marinetto Carlo con Ferrarese Emilia — Negri Giuseppe con Derio Maria.

MORTI: Mariola Rosa n. Polla, d'anni 75, di Vico Canavese, agiata, via Bonelloni, 2.

D'Imporzano Caterina (ved.) n. Oreste, id. 72, di Torino, agiata, via Vanchiglia Settembre, 44.

Baudi di Vesme cont. Amata (ved.) n. De Corbeau di Vaulserre, id. 72, di Lione, agiata, corso Regina Margherita, 47.

Giappani Giulia (ved.) n. Brizzoni o Brioni, id. 76, di Chieri, pensionata governativa, via Duchessa Jolanda, 12.

Follis Carolina n. Borgomaschino, id. 58, di Altavilla Monferrato, casalinga, via Campana, 37.

Perroco Giuseppe, id. 62, di Torino, legatore di libri, via Po, 27.

Bianchetti Rosa n. Grano, id. 29, di Camiana, casalinga, corso Regina Margherita, 66.

Grassoli Lucia n. Alberelli, id. 45, di Torino, sarta, corso Oporto 37.

Bussi Gabriella, id. 8, di Livorno, scolara, via Torino, 31.

Coraglia Antonio, id. 73, di Carmagnola, contadino, via Chivasso, 7.

Gilli Modesta n. Novara, id. 33, di Torino, rivenditrice.

Dellarosa Angelo, id. 53, di Modena, casalinga.

Fantino Luigi id. 51, di Viola, scultore.

Ponte Francesco, id. 30, di Torino, addetto all'Asilo Giocosità n. Quaglino, id. 28, di Collegno, bess.

Clara Giovanni, id. 65, di Lombardore, contadino.

Colleranti Antonio, id. 50, di Biella, cementista.

Tommasoni Maria Teresa, id. 76, di Torino, cucitr.

Varetto Antonio, id. 75, di Torino, contadino.

1 bambino di pochi mesi.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 18; negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 4 al 6 marzo:

Baiotti Giovanni, fabbro con Gedda Caterina, cas.
Vacchina Battista, negoz. » Valentino Regina, cam.
Serafino Pietro, muratore » Meirotti Rosa, fav. cale.
Cassis Battista, contadino » Ferrero Anneta, cont.
Fiaglio Cesare, famiglio » Merino Maria, cuoca.
Zambler Pietro, profess. » Geronimo Maria, prof.
Pautasso Felice, macellaio » Pastero Angela, lav. m.
Dalmazzo Domenico, cam.» Lamon Matilde.
Loretto Antonio, e negat. » Gandolino Dom., tessit.
Soletta Pietro, mugnaio » Cavagnero Maria, cuoca.
Florio Enrico, ringhiatore » Remotti Domenica.
Bianchiroti Luigi, medico » Bonora Carolina.
Biesta Guglielmo, ferrov. » Milet Eleonora.
Mariatti Giovanni, macc. » Maffei Maria, tessitrice.
Truffo Antonio, bracc. » Balma Teresa, tessitrice.
Nejrotti Carlo, meccanico » Gili Anna, sarta.

NECROLOGIO.

Il nostro amico e collega Cesare Baudi di Vesme, da anni redattore della *Stampa* ed ora nostro corrispondente da Parigi, ha avuto la sventura di perdere la madre, contessa Amata Baudi di Vesme nata Corbeau de Vaulserre. In lei sparisce una gentildonna di rare doti, compagna affettuosa al defunto senatore Vesme, che fu una delle più integre e chiare figure della Camera vitalizia. Al collega così atrocemente provato dal dolore non offriamo conforto di parole, ma diamo l'espressione di fraterno dolore.

ULTIME NOTIZIE

100,000 o 50,000 giapponesi IN COREA?

Tempo spaventevole — La preparazione del Giappone — Finanze poco liete — Pel fondo di guerra del Giappone.

Parigi, 6, ore 7,50.

Telegrafano da Vladivostock: Secondo informazioni autentiche, i giapponesi hanno lavorato con attività in questi ultimi giorni allo sbarco delle truppe in Corea; pretesti dalla flotta giapponese, quattro navi trasporti sono stati impiegati a far passare il Mar del Giappone alle truppe che sbarcarono a Fusan e a Chemulpo. Il numero dei soldati giapponesi discesi in Corea è valutato a 100,000 almeno; e si prevede una marcia in avanti immediata sul nord della Corea. Siccome la flotta giapponese è occupata a fare scorta ai trasporti, non si crede che un attacco possa aver luogo pel momento nelle vicinanze di Vladivostock o al sud della Mancuria. E' esatto che 2000 uomini di truppa giapponese sono sbarcati nella baia di Fiaksin. Corre voce che si sarebbe scoperta una quantità di materiale da trasporto e degli approvvigionamenti di pesce salato. Sembra che i giapponesi abbiano dovuto nascondere questi approvvigionamenti fin dall'estate scorsa.

Gli avvenimenti seguono il loro corso ordinario a Vladivostock. La creazione di Corpi di volontari provoca viva entusiasmo, e i volontari godono di una grande popolarità. Le Autorità militari hanno tutta la fiducia nei nuovi iscritti.

Marcello Hutin telegrafa da Pietroburgo al « Echo de Paris »: « Le operazioni militari sembrano completamente sospese; il tempo al largo di Port Arthur è spaventevole, e la neve cade a larghe falde a Mukden, a Port Arthur e in Corea. La squadra giapponese non è comparsa. Secondo l'opinione dello Stato Maggiore generale della guerra, le forze giapponesi attualmente sbarcate in Corea non sono superiori a 50,000 uomini. Il trasporto dell'artiglieria nemica è pieno di difficoltà. I trasporti giapponesi sono in cattivo stato, poco pratici e non possono contenere più di 800 uomini.

« I giapponesi si concentrano a Seoul, che sarà la base delle loro operazioni; si fortificheranno in seguito a Ping-Yang quando saranno in numero sufficiente.

« Questi giapponesi sbarcati sulla costa est della Corea potranno difficilmente raggiungere quelli che sono entrati in Corea dalla parte ovest; la catena di montagne rende le vie particolarmente difficili. Una volta giunti a Ping-Yang, essi monteranno verso il Yalù.

« — Noi aspettiamo — mi dice un ufficiale — per giudicare della loro attitudine strategica e della loro maniera di concentrazione. Fin qui la sola cosa che noi possiamo criticare è la loro fatuità; essi immaginano di poter far entrare 16,000 uomini quando giungono appena alla metà di questa cifra.

« Dal nostro lato — continua l'ufficiale — noi abbiamo bisogno di un mese ancora per riunire il numero di uomini necessari in Mancuria e a Yong-Yang. »

Lo stesso Marcello Hutin continua: « Un esattachè militare russo a Teheran, capitale della Persia, mi dice che lo Scià di Persia ha inviato 30,000 uomini sulla frontiera dell'Afganistan Superiore per misura di precauzione, alla quale non si annette molta importanza.

« Si crede che, a ragione dello tempeste che hanno luogo nel Mar Giallo, nessun avvenimento importante si produrrà sulle coste e sul mare durante due o tre giorni. »

Telegrafano da Londra all'*Eclair*: « I dispacci pubblicati dai giornali inglesi, naturalmente favorevoli ai giapponesi, annunciano che il prestito interno di guerra sarebbe stato coperto cinque volte, e che per conseguenza l'entusiasmo della popolazione non si raffredda. Ora un corrispondente ha potuto prendere conoscenza dei telegrammi privati che rendono conto della situazione. Questi telegrammi, datati da Sasanghi, e che riproducono l'impressione dei viaggiatori che hanno lasciato recentemente Nagasaki, rappresentano la situazione sotto un altro punto di vista. E' esatto che la notizia della dichiarazione di guerra fu accolta da una esplosione di entusiasmo inaudito. Incoraggiati dal felice risultato del colpo di mano contro Port Arthur, i giapponesi avevano allora tutti la convinzione che la guerra sarebbe stata di corta durata, grazie all'offensiva vigorosa che avrebbero preso le armi di terra e di mare del Mikado. Ma un po' alla volta il primo fuoco è passato, il momento della riflessione è venuto, e l'entusiasmo dei primi giorni ha fatto posto ad un malessere abbastanza caratteristico. Invece di esser convinti, come dicono, che la guerra durerebbe poco, i giapponesi temono al contrario oggi, dopo i tentativi infruttuosi contro Port Arthur e le difficoltà trovate in Corea, che la guerra sia lunga e difficile. Essi rimangono, sembra, fermamente persuasi che, se saranno battuti, l'Inghilterra e l'America verranno in loro soccorso. Questo dà loro una certa fiducia nell'avvenire. »

Il *Figaro* ha da Pietroburgo che lo Tzar ha deciso che il *Variag* ed il *Koreitz* siano vice-strutti a suo onore. Il *Variag* solo era costato 12 milioni di rubli.

Il *Matin* ha da Pietroburgo: « Secondo i rapporti ufficiali, il numero delle navi giapponesi danneggiato negli ultimi attacchi sarebbe di dodici. La tempesta si è calmata e si attende un nuovo attacco di Port Arthur. La squadra giapponese, costretta a rimanere in alto mare, infatti, deve desiderare di finirla, perchè, malgrado la prossimità dei porti giapponesi, il materiale ed il personale soffrono. »

Il *Petit Parisien* ha da Mukden che la Cancrena giapponese si aprirà il 18, e non durerà che dieci giorni. Dopo la chiusura della sessione il Mikado partirà per Kioto, sede del Governo durante la guerra.

Londra, 6, ore 8.25.

Un dispaccio di ieri da Seoul dice: « Il Governo ha deciso di riaprire le ferrovie fra Yougampo e Wiju.

« Il lavoro è stato sospeso nelle miniere d'oro esercitate da indigeni, e non sarà ripreso finchè il Governo sia stato completamente riorganizzato.

« Una cannoniera inglese è giunta a Chemulpo coi rifugiati di San Tchin.

« Si annunzia che i russi, che si erano ripiegati da Andjù a Pouk-Tchen, sono ora al nord di quest'ultima località. »

Un altro telegramma da Tokio annunzia che per il fondo di guerra si sono già ricevute circa un milione di sottoscrizioni e 250,000 yens di donazione. Una Società di soccorso ai soldati è in formazione e le sottoscrizioni raggiungono già 250,000 yens. Delle Società patriottiche di signore, di cui molte appartengono alla nobiltà, offrono sottoscrizioni per venire in aiuto della Croce Rossa.

Telegrafano da Tientsin che il Governo cinese ha acquistato due batterie da campagna dalla Casa Krupp. Le truppe incaricate di sorvegliare la frontiera disertano.

Telegrafano da New York: Un telegramma da Tokio dice che un vapore austriaco giunto da Hakodate reca la notizia che la squadra russa lasciò Vladivostock il 20 febbraio. Si suppone che essa incroci al nord, sperando di catturare navi mercantili giapponesi. Secondo altre navi, due navi da guerra russe assedierebbero la baia di Usuri.

Si ha da Nagasaki: Il vapore *Ekate*, della flotta volontaria russa, il vapore *Manciuria*, della Compagnia cinese delle Ferrovie dell'Est, ed una goletta a vapore sono stati dichiarati di buona preda dal Tribunale speciale di Sasebo.

Le conseguenze del conflitto russo-giapponese.

L'opinione di un rivoluzionario russo che crede prossima la fine dell'assolutismo — Il contraccolpo sul mercato inglese.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 10:

Nella rivista settimanale *L'Oratore* è comparso un articolo del principe Rabskine, intitolato: *La guerra nell'Estremo Oriente*. Lo scrittore, ben noto per essere il capo intellettuale dei rivoluzionari russi rifugiati all'estero, afferma che il movimento di rapida progressione della Russia nell'Estremo Oriente è stato determinato dalla guerra di Crimea. La necessità di difendere i porti di Ayan e di Petropavlosk da prevedibili attacchi anglo-francesi sulle coste asiatiche spinse il Governo russo ad accrescere la sua forza in quelle regioni sino allora abbandonate. Fu seguendo queste forze che si notarono le risorse dei paesi dell'Amour e venne il pensiero di sfruttarle. L'occupazione di Vladivostock fu una conseguenza necessaria di queste tentative.

Esaminando la situazione del Giappone, il principe Rabskine trova giustificato il desiderio di questa nazione di espandere la sua grandissima emigrazione sul continente estero; ma crede che l'attuale guerra, specialmente se coronata da successo, farà risorgere l'antica aristocrazia feudale e ritarderà lo sviluppo civile del paese.

Proseguendo poi a parlare delle condizioni interne della Russia, lo scrittore dice che tutti credono colà imminente la fine dell'assolutismo, e si afferma che lo stesso Plechere abbia fissato una massima durata ulteriore di 10 anni. Anche la Famiglia imperiale è persuasa ormai di questa necessità.

Come conseguenza diretta della guerra tra la Russia ed il Giappone, comincia a sorgere qualche preoccupazione sul mercato di Londra circa il commercio del grano. Il annunzio da buona fonte che gli speculatori americani stanno facendo un *ring*, cioè un Sindacato per provocare rilevanti rialzi.

Gli speculatori sono favoriti dal fatto che gli Stati Uniti hanno in quest'anno consumato per proprio conto maggiore quantità di grano che non di consueto e che il raccolto non è stato estremamente abbondante.

Altro fattore di rialzo è il fatto che il Governo russo ha requisito tutti i vagoni disponibili allo scopo di inviare rapidamente uomini e provvigioni nell'Estremo Oriente, rendendo più difficile il commercio interno ed in ispecie quello dei cereali.

Una conferenza a Roma dell'ing. Sella sulla radio-attività.

Le prime ricerche fatte in Italia.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 9,10:

Nella sua conferenza sul *radium* al Collegio Romano, presente la Regina madre e un pubblico elettissimo, l'ing. Sella, figlio di Quintino, così ha parlato della radio-attività nell'Acqua Marcia:

La presenza delle emanazioni attive è in natura assai più frequente di quello che si possa immaginare. Molte acque naturali ne contengono in soluzione, ed il prof. Sella pel primo le ha riconosciute nell'Acqua Marcia di Roma. Dell'aria che aveva gorgogliato nell'Acqua Marcia divenne conduttrice, e il Sella, quando ancora nessuno pensava alla frequenza di queste emanazioni in natura, pel primo formulò l'ipotesi che nell'Acqua Marcia si trovassero emanazioni dovute alla presenza di sostanze radio-attive nel terreno della sorgiva. E' opportuno ricordare questo per dimostrare che anche in Italia si sono fatte ricerche sulla radio-attività.

Un matrimonio alla Tramagline.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 8,50:

Il *Messaggero* narra che lo studente Cesare Lupo, figlio del comm. dott. Davide Lupo, si era innamorato due anni or sono di Annunziata Civitenga, di anni 16, sartina, figlia di un calzolaio. Voleva, anzi, sposarla; ma a questo nozze si oppose il padre, facendo osservare la differenza di condizioni sociali. I due innamorati però, decisi ad unirsi a qualunque costo, alla fine dello scorso carnovale lasciarono le rispettive famiglie e presero alloggio in un albergo.

Il prof. Lupo diede avviso della cosa alla Questura, che riconsegnò i due giovani ai genitori. Ma Cesare ed Annunziata non volevano lasciarsi, e decisero di sposarsi di sorpresa. Infatti ieri mattina, seguiti da due amici e dal padre della ragazza, si recarono nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, e mentre il curato terminava la Messa, il giovane ad alta voce disse: « Questa è mia moglie! » L'innamorata soggiunse: « Questo è mio marito! » I testi alla loro volta: « Noi siamo i testi! e questi sono sposati! » E subito ripartirono tutti e quattro.

Il curato, davanti a tale scena, non seppe fare di meglio che ritirarsi, mentre il pubblico faceva commenti.

Gli sposi si rivolsero al vice-curato, il quale avrebbe detto che il matrimonio era valido. Intanto Cesare ed Annunziata si sono recati ad abitare insieme ed hanno diramate la partecipazione del loro matrimonio.

Lo scioglimento della Federazione dei negozianti di carbone.

Ci telefonano da Genova, 6, ore 1,30:

In contrasto alla Lega degli operai del porto si era costituita da varii anni la Federazione dei negozianti dei carboni fossili, la quale intendeva sovratutto di regolare il lavoro contrariamente ai principii seguiti dalle organizzazioni operaie.

Ora la Federazione ha domandato di scioglersi, dichiarando di riconoscere nel Consorzio autonomo l'unico ente investito di autorità per dettare norme sui varii servizi portuari. Fu nominata una Commissione incaricata della liquidazione delle attività e passività sociali.

All'Università di Genova si riprenderanno le lezioni.

Ci telefonano da Genova, 6, ore 10:

In seguito ad un colloquio fra la Commissione degli studenti universitari ed il rettore, venne deliberato che lunedì si riprendano le lezioni. Anche gli studenti di farmacia seguiranno le decisioni dei compagni.

Le elezioni pel Consiglio della Contea di Londra.

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 6, ore 8,55.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni a Londra per la rinnovazione dei membri del Consiglio della Contea di Londra, che si può considerare al tempo stesso il Consiglio provinciale ed il Consiglio municipale della grande metropoli. Con queste elezioni avrà termine la lotta che si svolge da due mesi sui giornali. I partiti in contesa sono il conservatore ed il progressista, ma queste due denominazioni non corrispondono che a un dipresso alle divisioni dei partiti politici, perchè non pochi conservatori in politica sono progressisti in materia municipale e viceversa.

Il programma progressista si propone di continuare l'opera dell'attuale municipalizzazione dei servizi pubblici e si prefigge l'attuazione di importanti lavori edilizi e miglioramenti cittadini. La principale piattaforma è la proposta del riscatto del servizio degli acquedotti dalle Compagnie che li esercitscono, progetto questo che non importerà una spesa inferiore ai 14 milioni di sterline, cioè ad un miliardo e cento milioni di franchi. I progressisti propongono inoltre il riscatto e la trasformazione in trazione elettrica di tutte le tramvie urbane e suburbane, la costruzione di nuove linee o via dicendo.

Il partito conservatore si oppone a questo programma, perchè dice che esso condurrà all'inasprimento delle già gravose tasse municipali, se non a più gravi difficoltà finanziarie. E' contrario anche all'assunzione diretta dei lavori pubblici da parte del Council, perchè questa si traduce sempre in maggiore dispendio per il contribuente.

Inoltre i conservatori attribuiscono ai progressisti intenti settarii per quanto riguarda l'applicazione dell'*education bill*. Essi aspettano che, riuscendo ai impadronirsi del potere, i progressisti faranno astrazione all'applicazione della legge.

La lotta perciò è stata molto viva tra i fedeli della Chiesa anglicana ed i suoi conformisti. I primi sostenevano i moderati ossia conservatori; i secondi i progressisti ovvero liberali.

Ed eccovi i risultati: progressisti eletti 83, moderati 30, indipendenti uno.

Manca il risultato di una sezione della City, cioè quattro seggi, che sono d'altronde sicuramente ai moderati.

Nelle elezioni del 1898 le forze elettorali conservatrici e progressiste si bilanciarono. Nel 1901 i progressisti ebbero una grande maggioranza, della quale si valsero per sollecitare l'attuazione di molti progetti di municipalizzazione dei servizi che si trascinavano da anni.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 marzo	**Chiusura**
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	98 80
» 3 0/0	95 17
» 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	99 65
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	89 7/16
Obbligazioni Lombarde	313 —
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo unificato	29 40
Banca di Parigi	1095 —
Tunisine	493 —
Egiziane 4 0/0 resd.	504 65
Rendita Ungherese 4 0/0	98 80
Rendita Spagnuola Esteri 4 0/0	77 85
Banca Ottomana	543 —
Argento fino	27 —
Credito Fondiario	450 —
Suez	3010 —
Lotti Turchi	112 50

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 marzo 1904.

Torino	51	77	63	71	87
Bari	85	1	6	33	65
Firenze	19	62	33	77	14
Milano	26	75	10	9	82
Napoli	76	30	19	11	67
Palermo	63	41	53	56	79

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (78)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

Ma la vecchia non era, senza dubbio, di quest'avviso, perchè alla parola molto contenta.....

In quanto alla giovane madre, sul volto della quale non s'era visto, sino allora, traccia di lagrime, si appresa che, dopo la partenza della nuocera, ella non faceva che singhiozzare, e che era suo figlio, quel bambino, che ora mostravasi coraggioso e la consolava.

Questi, Filippo, aveva ispirato subito simpatia a tutti, tanto era carino e gentile, e lo compiangevano bene d'avere una mamma che non aveva saputo rimanere al domicilio coniugale. Dopo tutte quelle scene, fu ammirazione che destò negli abitanti di West Bridge quell'omicetto, nella sua serietà. Nessuno lo vide più giocare, come nei primi giorni, in giardino; non madre gli ripetava venti volte al giorno:

— Va in giardino..... su a giocare, Filippuccio mio!

Ma egli diceva *o no*, sul *o non dolce*, ma forma ostinazione. E non s'allontanava dalla mamma o non se ne allontanerebbe, ghiele aveva detto, finchè la vedeva piangere. Invano Franchina tentava, sorridendo al suo diletto, asciugare le sue lagrime; il dolore era più forte della sua volontà e Filippo aveva visto delle lagrime filtrare tra le sue ciglia anche nel suo sonno..... Oh! egli comprendeva bene il suo atroce dolore e tentava consolarla con parole straordinariamente sagge per un giovane cervello sulla necessità di accettare i dolori che il buon Dio ci manda. Sua madre glielo diceva nel passato quando gli accadeva qualche disavventura: « E' il buon Dio che lo ha voluto », ed egli a lei lo ripetava:

— E' il buon Dio che lo ha voluto, mamma. Rassegnati, consolati, giacchè non si è potuto fare altrimenti! Ma nella avventura si può ancora avere della felicità..... e la prova è che io rimango con te, mammina cara.....

Con tutto ciò passarono bene tre mesi avanti che quella mammina avesse potuto abbedire a suo figlio. Sì, tre mesi di continuo, amaro pianto. E alla fine dell'inverno quella giovane donna, che avevano visto arrivare abbagliante di bellezza a West Bridge, non era più che un fantasma. E siccome nel corso di quei mesi ella aveva condotto una vita quasi claustrale, che ella non era andata a passare neppure un pomeriggio a Londra, la popolazione di West Bridge non potè fare a meno d'inchinarsi davanti a quella sventurata..... Quale che fosse, in fondo, la natura della sua sventura, non poteva essere, per lei, altro che rispettabile, poichè ella e suo figlio vivevano come se fossero stati soli al mondo.

Nell'estate la signora Derblay condusse suo figlio al mare, in un modesto villaggio, dove degli abitanti di West Bridge ti incontravano. Madre e figlio vissero là, soli, come nel loro *cottage* e l'unico mutamento che si notò fu che la madre non piangeva più e che il fanciullo era ridiventato gaio. Egli giocava, era, sulla spiaggia, con altri fanciulli di West Bridge che, subito, lo avevano amato..... e la stagione dei bagni terminata, egli aveva molti piccoli amici. Al ritorno dal mare, la mamma, non solo non piangeva più, ma, se da sola era sempre dolorosamente triste, ella poteva sorridere quando suo figlio veniva a parlarle.

Filippo aveva passato i sette anni d'età e il problema della sua educazione era si presentava. Franchina aveva precisamente scelto West Bridge per luogo di sua dimora, perchè, a due miglia di distanza, dall'altra parte del Tamigi, si trova il celebre Collegio d'Eton, dove sono educati i figli dell'aristocrazia inglese. Ella non mise Filippo in quel Collegio perchè aveva deciso di tenerlo presso di sè; ma quella ricchezza non era a sua portata: eccellenti professori coi quali, fin da quell'anno, ella trasformò un piano generale di educazione. Le fecero bene osservare che sarebbe stato preferibile, che era assai più nei costumi inglesi lasciare i fanciulli a se stessi e ai loro professori; ella rispose:

— Coloro che hanno molti figli possono lasciarli andare così; nella quantità ce n'è almeno uno che risponde alle speranze dei genitori; ma io non ne ho che uno e non posso abbandonarlo nella sì tasso.

Acconsentì soltanto a permettere che Filippo seguisse il corso della scuola elementare di West Bridge, e ciò perchè egli potesse avere dei compagni e perchè l'emulazione gli facesse terminare presto i primi studi. Ma già un professore d'Eton veniva a dargli lezioni d'inglese, di storia, di latino e ingombrava quel giovane cervello di tante cose nuove che le cose del passato cominciarono ad offuscarsi. Il lavoro è il migliore dei consolatori..... A capo di due anni di quel regime, interrotto da faticosi quanto istruttivi escursioni nelle montagne di Scozia, Filippo non aveva più che di quando in quando un ricordo della sua vita passata, e Franchina andava orgogliosa dello sviluppo intellettuale di quel figlio, sua unica gioia, sola sua speranza. Egli amava ancora di giocare, ma i libri lo divertivano anche più dei giuochi..... Ma quella passione per la lettura, che provocava lunghe ore di tensione del suo cervello, e la fatica dello studio, benchè avesse una grande facilità di apprendere e una memoria straordinaria per ritenere, furono origine per lui, verso l'età di undici anni, di una grave malattia.

Nessuno aveva fatto osservare a Franchina che abusava dell'intelligenza di suo figlio. Ella era lieta e superba di udire dai professori che avevano dato a Filippo che questi era capace di seguire i corsi d'Eton meglio dei giovani più d'età di lui di due o tre anni; e Filippo rispondeva continuamente a giocare per soddisfare l'orgoglio di sua madre. Ma, pur troppo! alla fine dell'anno scolastico, alla vigilia delle vacanze, egli fu attaccato improvvisamente da terribili febbri tifoidee e la sua vita fu in pericolo. Sua madre non dormì per trenta notti, e vi furono momenti in cui ella lo credette letteralmente alla morta. E quand'ella ebbe vinta la morte minacciante, una nuova croce le fu mandata, che un momento provocò in lei quasi una bestemmia: « Che cosa aveva dunque fatto perchè anche la sua unica felicità, la felicità di possedere un figlio adorato, fosse avvelenata da una debolezza fisica e anche un poco morale? » Il tifo era vinto; ma, nella malattia, Filippo era straordinariamente cresciuto, la spina dorsale era deviata e il cervello s'era oscurato.

Fu un orribile dolore per Franchina: dolore pel suo cuore, pel suo orgoglio, ma dolore che ella seppe rinchiudere in sè, di cui nessuno s'accorse, e meno che tutti Filippo.

Era semplicemente scritto che ella doveva fare sforzi immensi per conservare un po' di felicità su questa terra. Si era costo allora dell'eccesso di lavoro, al quale aveva sottoposto il suo diletto, e si giurò di non più avere altro scopo, sino a nuovo ordine, che la sua salute, la sua forza. Licenziò i professori, sopprese anche la scuola per un anno intero, e non pensò più che a distrarre Filippo con giuochi, con passeggiate, moderate dapprincipio, perchè il ragazzo fu costretto di portare per sei mesi un busto di gesso. A capo di quell'anno in cui sua madre lo aveva fatto vivere come un piccolo animale, egli aveva completamente ricuperato la sua forza fisica; ma quando la madre volle fargli leggere solo una pagina, egli ebbe dei dolori di capo, e al primo tentativo di studio rintristi di nuovo.

Franchina non esitò a sacrificare ancora quell'orgoglio materno, che, per la vivace intelligenza di suo figlio, le aveva fatto sognare per lui un avvenire di gloria, quel figlio che ella già vedeva un illustre fra i suoi contemporanei; un anno di riposo completo gli era ancora indispensabile, un anno di semplice vita animale..... E, per timore d'ingannarsi, ella ne prese due; dimodochè quando Filippo Derblay riprese i suoi studi era un giovanetto di circa quindici anni..... e molto in ritardo su tutti i suoi compagni. L'amor proprio della signora Derblay ne soffrì un poco; ma come il suo cuore era rasserenato, Filippo, forte e bello, era rapidamente divenuto, in quell'angolo di paese, dove gli *sports* sono tanto in onore, campione di *foot-ball*, campione di marcia, campione di ciclismo, ecc., ecc. In fatto di studi non era campione in nulla: si teneva semplicemente in una buona media, seguiva regolarmente il nuovo programma, non molto complicato, che sua madre, d'accordo coi suoi professori, gli aveva tracciato, e più nulla annunziava in lui il futuro grand'uomo, il futuro sciomista.

Non era il solo mutamento che la malattia e quella crisi di sviluppo avevano prodotto in lui; la malinconia era scomparsa dalla sua anima e suoi, sui cui aveva più detto a sua madre una parola di ciò che li aveva tanto addolorati tutti e due. A tutta prima Franchina aveva pensato che lo facesse per non attristarla; ma no; era, in realtà, che tutto ciò doveva essersi scancellato nel suo cervello; un velo era sceso fra la sua infanzia e la sua adolescenza ed egli non vedeva più al mondo che una mamma adorata che non aveva che un unico figlio, che doveva amarla, con passione. Perchè, su quel punto, se un mutamento s'era fatto, era un *crescendo* d'amore, di tenerezza..... Sua madre era tutto per lui; egli studiava con lei: le raccontava le storie di tutti i libri che ella gli dava da leggere, le diceva tutto ciò che faceva, tutto ciò che diceva coi suoi compagni. Questi lo trattavano bene, qualche volta da signorina; ma egli se ne adontava, perchè sapeva che, in caso di rissa, poteva mostrare che era un forte e ardito giovanotto.

(Continua).

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori
MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 40 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustr.* N. 15 alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

GIOIELLERIE
per nozze, regali, ecc. vende a prezzi ridottissimi
G. GIANOTTI
Via Roma, 41, TORINO.
Via Palazzo di Città, 10
(sotto i portici).
Orecchini, anelli, spille con brillanti *solitaires* e contornati pietre colore. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c1285
Provare merci e prezzi.

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 3156

Macchine
per cucire
e per
industrie
WHEELER & WILSON
D. P. BIANCHI
Piazza Solferino
ang. via Pietro Micca
Torino. c2720

MILAN BAR
(Via Garibaldi, 5)
Consumazioni 0,15.
Liquori (Ditta F.lli Cora).
Vino Chianti (Toscanelli).
Caffè e altri prodotti scelti. c2523

Avviso
Il sottoscritto, essendosi reso rilevatario della **Fabbrica da saponi** di via Sonna, 20 (fuori barriera Milano), finora esercita dal signor **Constante Valchera**, avvisa chi avesse ragioni di credito a presentarle entro il **10 corrente** mese, direttamente a lui, **Castelfranco Giustino**, per questo tempo residente in via Lagrange, 26, presso l'albergo del *Re non Nicola*, avvertendo che dopo detta data non sarebbe più riconosciute.
Castelfranco Giustino
3328 *rilevatario.*

MOTOCICLETTA
Peugeot
quasi nuova, vendo. — Portinaio corso Duca di Genova, 17.

Due Cavalli
di un ufficiale che lascierà prossimamente il servizio sono disponibili. Sanissimi, di pronto servizio, raccomandati per la loro rara docilità. Prezzo d'occasione. — Per schiarimenti scrivere *al N.* 2875. *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Acido Tartarico Cremori
Ingegnere chimico, certificati munito titoli due primissime fabbriche, disponibile. — Casella postale 513, Milano. 3009 M

Bigliardo
in ottimo stato da vendere d'occasione con diverse stecche. — Presso convenientissimo. — Rivolgersi via Silvio Pellico, 3.

Preservativi
Ultima novità per Signore e Signori. Catalogo *gratis*, dettagliato in busta chiusa, specificare francobollo. — Scrivere « Igiene », Casella postale 460, Milano. 3255 M

Occasione
Impianto per fabbrica gazzose quasi nuovo. — Rivolg. Cardassi, via Ponte Mosca, 55, Torino. 3324

OCCASIONE
Vendesi bilancia pharmacia nuova, vernice blue, filettato rosso. Privativa fabbrica, prezzo 1800. — Per trattative ed offerte rivolgersi Rid., via Eugenia, 7, Padova. 3304 V

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c2162

DOLORI alle RENI
Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma
sono prontamente alleviati applicando il
CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)
Si applica senza riscaldarlo. Non lorda. Non contiene sostanza nociva
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI *e rifiutare ogni altra marca.*
Un cerotto L. 1 — *Due cerotti* L. 1,80, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispond.: Milano, via Paolo Frisi, 36.

Si spende poco e si compra bene
Per ogni L. 25 di spesa rimborso di L. UNA
ALL'EMPORIO GASTRONOMICO
DI BOTTIGLIERIA E BAR
EMILIO FRONDA — TORINO
Corso Vittorio Emanuele, *angolo* via Goito
Caffè insuperabile a cent. 10 la tazza
SI CERCANO PIAZZISTI PER FAMIGLIE 3051

FABBRICA (Casa fondata nel 1842)
BIGLIARDI e BIGLIE D'AVORIO
***** L. DEAGOSTINI e Figli ***** 1835
Stecche e accessori - Riparazioni e rimodernazioni
Via Bellezia, 5 - TORINO - Stabilimento via Beaumont, 21
Tornitura biglie di gran precisione - Si acquistano biglie usate.

I sofferenti di Malattie Segrete
disillusi, sfiduciati dalle tante cure fatte inutilmente, senza perdersi d'animo tralascino qualsiasi cura assurda e inutile e si affidino ai veri rimedi scientifici e razionali conosciuti ormai in tutto il mondo per la cura radicale della **Blenorragia - Uretrite cronica semplice**, e con restringimento, **Perdite bianche** (nelle donne) - **Cistiti - Bruciori - Spasmo - Catarri della Vescica** e frequente stimolo d'orinare, ed avranno una guarigione rapida garantita in **cinque giorni** senza conseguenza colle **PILLOLE DI KINO** e la **INIEZIONE INDIANA** oppure coi **CILINDRI URETRALI** balsamici Torresi appr. e brev. dal Regio Governo, *preparati con la più alta esperienza*, composti di oli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovata da **20,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Flac. da 40 pillole L. 2, da 100 pillole per cura completa L. 4 (per posta L. 2,30 e L. 4). Iniezione flac. L. 1,50 e 3,50 per posta L. 2,40 e 4,10). I **CILINDRI URETRALI BALSAMICI** sono di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono, guariscono radicalmente, senza sofferenze, qualsiasi restringimento e bruciore uretrale, gonorree ribelli ad altre cure, cistiti, prostatiti cronicha, ecc. - Cura completa L. 6, per posta L. 6,60. — Consulto dello specialista ore 11-13, opuscolo gratis. Dirigersi all'autore G. **TORRESI, premiato Farmacia via Magenta, Roma.** In **Torino** Farmacia G. Torta; G. B. Schiapparelli; Istituto Chimico Farm. via del Mille, 18. 2513 R

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - 14, Pasquirolo, MILANO
Nuova importantissima pubblicazione
LE STELLE e le curiosità del Cielo
descritte dall'Astronomo
CAMILLO FLAMMARION
Traduzione del Capitano ISIDORO BARONI
L'opera completa consta di 48 dispense, in-8° grande illustrate da circa 400 figure e tre tavole fuori testo. Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo.
PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA
con diritto al frontispizio, l'indice e la copertina:
Franco di porto nel Regno L. 4 50 — Estero . . . . Fr. 7 —
Una Dispensa separata, nel Regno, Cent. 10
In vendita presso tutti i principali Libri e Rivenditori di giornali.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce, gratis e franco, il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.* 2951 M

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento

ANTICANIZIE
Specialità della Ditta MIGONE e C.

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima gioventezza
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 50 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Massima segretezza nella spedizione.

KOSMEODONT
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come **Elixir**, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0,75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.
Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO.

Società Bancaria Milanese
Succursale alla Ditta Figli Weill-Scott & C.
Anonima - Sede in MILANO
Capitale Sociale L. 12,000,000 interamente versato
Avviso di convocazione.
I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 25 (venti) marzo 1904, alle ore 13, alla sede della Società, in Milano, via T. Grossi, 5, per deliberare sul quanto
Ordine del giorno:
Presentazione del Bilancio sociale a tutto il 31 dicembre 1903.
Relazione del Consiglio di Amministrazione.
Relazione dei Sindaci.
Deliberazione sul Bilancio e sul riparto degli utili.
Proposta di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale nei limiti dell'art. 11 dello Statuto.
Deliberazione sul numero dei componenti il Consiglio per il 1904.
Retribuzione ai Sindaci pel 1904.
Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti pel 1904.
Per la validità delle deliberazioni sull'oggetto del N. 5 dell'ordine del giorno è necessaria la presenza di almeno 15 azionisti, che rappresentino in proprio o per procura almeno la terza parte del capitale sociale (art. 26 dello Statuto).
Andando deserta per difetto di numero legale la prima assemblea, resta indetta per domenica, 27 (ventisette) marzo p. f., ore 13, sempre alla Sede della Società, una seconda adunanza nella quale si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti e il capitale rappresentato.
Il deposito delle azioni, necessario per intervenire all'Assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del 24 (quattordici) marzo p. f. presso una delle Case sottoindicate, e cioè:
in MILANO, alla Sede della Società Bancaria Milanese,
in TORINO, alla Sede del Banco di Sconto e di Sete,
in GENOVA, FIRENZE e ROMA, alla Sede del Credito Italiano.
Milano, 28 febbraio 1904.
3343 M Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETA' NAPOLETANA
per Imprese Elettriche
(*Anonima col Capitale di L.* 5 *milioni interam. versato*)
Convocazione dell'Assemblea ordinaria.
Gli azionisti della Società Napoletana per Imprese Elettriche sono convocati in **Assemblea ordinaria** il giorno di **giovedì 24 marzo 1904**, alle ore **9**, nella Sede Sociale in Napoli, piazza Municipio, 11, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e deliberazioni relative;
3. Elezione di un amministratore;
4. Elezione dei Sindaci effettivi e supplenti;
5. Retribuzione ai Sindaci.
6. Comunicazioni varie.
Ove manchi in tal giorno il numero legale, l'Assemblea è fin da ora convocata pel 9 aprile 1904, alle ore 9, nell'indicata Sede sociale.
A norma dell'art. 11 dello Statuto i possessori di Azioni dovranno depositare i loro titoli almeno 5 giorni liberi prima dell'Adunanza:
in NAPOLI, presso la Sede Sociale o presso la Società di Assicurazioni diverse, piazza della Borsa;
in TORINO, presso la Banca Jules Bianc, via Bogino, 20;
in GENOVA, presso il Credito Italiano, via S. Luca, 4;
ed in MILANO, presso il Credito Italiano, piazza Cordusio.
Il deposito dei titoli non potrà essere ritirato fino a che non abbia luogo l'Assemblea di seconda convocazione, se non prima sia trascorso il numero prescritto per la validità dell'adunanza.
Napoli, 3 marzo 1904.
3302 N *IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.*

OFFICINE già FRATELLI DIATTO
Società Anonima - Torino
Capitale L. 3,000,000 interamente versato
Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno **31 marzo 1904**, alle ore 2 4, nel salone della Camera di Commercio ed Arti, di Torino, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Presentazione del Bilancio dell'esercizio 1903 e relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio e riparto utili;
4. Retribuzione al Collegio sindacale;
5. Elezione di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti.
Gli Azionisti per intervenire all'Assemblea dovranno depositare le loro Azioni presso il Banco di Sconto e di Sete e presso la Banca Maraglia in Torino, non più tardi del giorno 15 marzo prossimo.
Torino, il 29 febbraio 1904.
3294 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Molino Re
Società Anon. - Capit. L. 2,500,000 versato
Sede in TORINO.
I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 24 marzo 1904, alle ore 14 alla Sede Sociale in *Torino*, via San Quintino angolo via Bollini, per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sul Bilancio al 31 dicembre 1903;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1903 e del relativo riparto utili;
3. Elezione di Consiglieri;
4. Determinazione della retribuzione ai Sindaci per l'anno 1904;
5. Elezione di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
Il deposito delle Azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi entro il 19 marzo 1904 presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino, via Santa Teresa, 11.
Torino, 1 marzo 1904.
3303 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

La Ditta FRATELLI MAROCCO
CORSO OPORTO, 23 c 3304
Nastri, pizzi, busti, saterie
NON È DA CONFONDERSI con una Ditta omonima in liquidazione al N. 49 stesso corso.

IL PETROLIO THOMAS
è rimedio sovrano contro la **caduta dei capelli** e le affezioni del cuoio capelluto come il **prurito**, la **forfora**, e preserva da una precoce **calvizie**. - Col suo uso continuato i capelli diventano **morbidi, setacei ed abbondanti**. — Deposito in *Torino* alla *Farmacia del dottor Boggio*, via Bertholiet, 14. — Bottiglia L. 3, per posta L. 3,80, e da *D. Monde, Bachar, Latel, Crocella*, via S. Teresa. 995

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**
La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — **Pensione e convenzioni.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino.** 3298

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 8,
Prof. Dott. R. BOVERO Dirigge all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

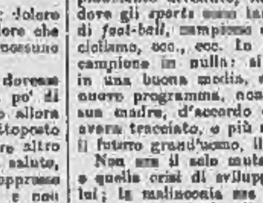
SARTORIA
DI
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (Piazza Vittorio Emanuele)
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Grandioso assortimento stoffe ultime novità inglesi e francesi per abiti a paletots inverno — Scelta drapperie per abiti da visita e società. — Panni colorati per livree e generi speciali per *breeches* e *sport*.
Chiuso nei giorni festivi. 101

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali TROFARELLO (Torino)
Medici: prof. Dott. **Prospero Demanuele** e Dott. **G. Demichele.** — *Consulente* cav. **G. Alberiotti**, professore di psichiatria. 3276
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Per programmi e schiarimenti riv. alla Direzione in Trofarello. In Torino, alla farm. **Appendino**, via Po, 14, od allo studio in via Bacchi, 12, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 18.

ELETTRICITA
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 303

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 15-16 tutti i giorni Via Principe A. medeo 19, p. 2°.

DENTISTA
via Cernaia, 18, p. 1°, *Torino* — Applicazione denti e dentiere senza operazione, ultimi sistemi. Denture complete da L. 60 in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.* A. MARTINETTO *med.-dentista* - *Dir. sanit.*: Dott. cav. A. SERRA.

Orologi Svizzeri

qualità speciale conosciuta, con 5 anni di garanzia scritta.
Acciaio e nichel L. 20 - metallo dorato fino L. 25 - argento L. 22 - 25 e 30. Doppio oro Piaqué L. 35 - 45 e 55. Oro puro garantito L. 100 - 125 e 150. Catene elegantissime L. 6, 8, 10 e 15.
Prezzi franchi di porto e di dogana per orologi e catene da uomo e da signora.
Spedizioni contro assegno o pagamento anticipato franco di porto e dogana. — Le ordinazioni pei paesi e colonie oltre mare vanno accompagnate dall'importo in danaro e cartolina vaglia. — Rivolgersi alla premiata Ditta. 263 X
MAISON BONHEUR in Basilea (Svizzera)

Il RIMEDIO più potente contro I CATARRI BRONCHIALI i RAFFREDDORI le TOSSI sono le Pillole d'Eroina COMPOSTE in scatole da Lire 0,30 e da Lire 1,50
Dr L. Sconocchia, *far macista* corso Vittorio Em., 68, Torino (*aperta tutta la notte*).

Alloggi, locali e ville
da vendere e d'affittare
INDUSTRIALI!
Da vendere o d'affittare
in *Torre Pellice*, a pochi minuti dalla stazione, *fabbricato* uso stabilimento industriale, con ampi locali, provvisto forza 50 cavalli idraulici e a vapore, e annesso terreno a civile. — Rivolg. Fotografia *G. Venesio*, *Caserma San Giovanni.* c3219

D'affittare
in via Cavour, n. 28, per il 1° aprile 1904, alloggio al 2° piano di sei camere, più due soffitte unite a mezzo di scala interna, con due cantine, gas, acqua potabile e pianerottolo. — Pel 1° luglio 1904 alloggio a pianterreno di nove membri, più due mastini, con gas, acqua potabile e calorifero. c 3269

Per il 1° Aprile
Alloggio signorile al 2° piano, di 7 vani, 2 soffitte e cantine, con tutte le comodità moderne. Via della Rocca, 38. c 3315

SUBAFFITTASI
a prezzo convenientissimo
Piccola Palazzina
(gas, acqua potabile, ecc.), con ampio, bellissimo giardino, entro Barriera Nizza, comodità tram. — Rivol. Franc. Coppo, commessi, via Pietro Micca, 9. c 3247

D'affittare
pel 1° aprile 1904, in via Vittorio Amadeo II, n. 13, alloggio al 1° piano, di 5 camere, cucina, corridoio d'entrata e gabinetto per persona di servizio, con cantina, gas, acqua potabile e calorifero. c 3172

Pel 1° luglio 1904, via Lagrange, 28, al 1° piano
VASTI LOCALI d'ANGOLO
divisibili, con **scalone particolare**, per uso **alloggio, Banca, Società, o Magazzino mode.** Riv. portinaio via Lagrange, 21. 3121

Al presente
alloggio al 1° piano di 5 ambienti e corridoio, cantina, terrazzino e cortiletto, per L. 450. — Piazza Gran Madre di Dio, N. 12, Torino. 2995

D'Affittare
in via Montebello, 21, due bellissimi studi da pittore.
In via Accademia Albertina, N. 1, angolo via Po, 4° piano, alloggio di sei membri. 3111

IN CUNEO
da rimettere
il grande, antico e ben avviato
Magazzino da vino
della ved. Dolpero.
c 3178

CERCO
per vasta tenuta, sottofattore licenziato **Scuola agraria**, giovane pronto rebito servizio. **Posto di avvenire.** Scrivere dettagli/Stamento **G. S. P.**, presso Comizio Agrario, **Alessandria.** c 3096

SERIA SIGNORINA
cristiana CERCA CAMERA (preferibilmente vuota) e pensione presso piccola famiglia dabbene. — Scriv. al N. c 3053, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BICICLETTA INGLESE
causa doppio, vendo qualunque prezzo, Delpiano, via Palazzo di Città, 15, piano 2°, c 3349

Offerte e domande d'impiego
Cercasi subito
abile *monteuse* in fiori artificiali. Referenze. — Scrivere alla Ditta Angela Fenoglio, via San Tommaso, Torino. c 3329

VIAGGIATORE
che voglia occuparsi vendita seme bachi è pregato con ultima provvigione. Cercansi primi rappresentanti. — Scrivere *Casella* 17, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3158

CERCASI
esperto dattilografo macchina **Remington**, con buona tecnica, oppure giovanetto, bella calligrafia, età circa 17 o 18 anni. Ritirasi offerte sabato 5 corr. - Scrivere Cassetta n. 33, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3060

Cerco abile piazzista
stipendio e provvigione, praticissimo vendita semi-bachi nella provincia Piemonte. — Scrivere, con referenze, *Haasenstein e Vogler*, Cassetta 17, Torino. c 3159

Assumerei Segretaria
DI CASA
Piccolo mobil, referenze al primo cambio importante. — Scrivere massima N. 46, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3055

Industriali, proprietari, ecc.
GEOMETRA
diplomato nelle scienze di costruzioni, topografia, chimica, agricoltura, catasto, ecc., negli Istituti superiori ed all'Università, conoscendo inoltre il francese e le lingue tedesche
buon disegnatore
cerca comparire come tecnico od amministratore o entrerebbe socio in studio già avviato. Pratica d'oltre due anni. Cauzione e referenze di prima ordine. — Scrivere al N. c 3230, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3230

CEDESI
Torino e Provincia brevetto di privativa nuovo sistema pubblicità luminosa pavimentale. Ottima speculazione, guadagno ingentissimo. — Scrivere La Sottocentrale, S. Maria Fulcorina, 2, Milano. 3145 M

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 3.